

Codice procedura: 3068

Classifica: CT011CL013AF

Proponente: SWE IT 05 S.R.L.

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006, integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi del comma 3, Art. 10 del D. Lgs 152/2006.

OGGETTO: Progetto di un impianto agro-voltaico di potenza in immissione pari a 13.306,52 KW e potenza di picco pari a 15.026,76 KWp denominato "Niscemi-Caltagirone", e relative opere connesse, da installare nei Comuni di Niscemi (CL) E Caltagirone (CT).

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 62/2026 del 30.01.2026

Proponente	SWE IT 05 S.R.L.
Sede Legale	Milano, Piazza Borromeo 14
Capitale Sociale	10.000,00
Legale Rappresentante	Lodi Rizzini Lorenzo
Progettisti	Dr. Agr. Paolo Contrino
Località del progetto	Caltagirone (CT)- C.da Mendolo snc
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 19655 del 26/03/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 23391 del 10/04/2024 e Prot. nr. 80265 del 15/11/2024
Data Parere Istruttorio Intermedio	85/2024
Versamento oneri istruttori	€ 16.816,62
Valore dell'investimento	€ 11.816.162,00
Conferenze di servizio	//
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del Dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	//
Condivisione G.I.	08/01/2026

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.



VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”.

VISTO il D.A. n.170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28 dicembre 2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.



- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 136 del 26.05.2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 166 del 23.06.2025 con la nomina del Vicepresidente della CTS Sicilia.
- il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- Il D.A. n. 330 del 07.11.2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTO il D.Lgs. 16.06.2017, n. 104. *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114”*.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 19655 del 26/03/2024 con la quale la ditta SWE IT 05 S.R.L., Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Lodi Rizzini Lorenzo, con sede in Milano, Piazza Borromeo 14, ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del comma 3, Art. 10 del D. Lgs 152/2006 per il progetto indicato in oggetto.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 23391 del 10/04/2024, recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.



VISTA la nota acquisita al prot. n. 80265 del 15/11/2024, recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

RILEVATA la documentazione amministrativa caricata sul Portale Si-VVi nella pagina della pratica (CP 3068) di cui all’oggetto e relativamente alle richieste integrazioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura, ed in particolare: VVFF di CL, nota prot. 24206 del 11.04.2024 con richiesta integrazioni; ENAC, nota prot. 26204 del 18.04.2024 con richiesta integrazioni; ANFISA, nota prot. 29355 del 03.05.2024 con richiesta integrazioni; Proponente, nota prot. 30839 del 03.05.2024 con riscontro nota VVFF di CL del 11.04.2024; Proponente, nota prot. 32830 del 14.05.2024 con riscontro nota ENAC del 18.04.2024; Terna, nota prot. 41901 del 12.06.2024 con comunicazione che gestore è e-distribuzione spa; Comune di Caltagirone, nota prot. 42613 del 14.06.2024 relata di pubblicazione; Servizio 1 del DRA, nota prot. 51316 del 12.07.2024 richiesta integrazioni a seguito PII CTS n. 85/2024; Comune di Caltagirone, nota prot. 59253 del 19.08.2024, comunicazione su impianti FER autorizzati o in corso di autorizzazione; MIMIT, nota prot. 75986 del 29.10.2024, richiesta integrazioni; Dip. Reg. Agricoltura, nota prot. 79125 del 12.11.2024, richiesta integrazioni; VVFF di CT, nota prot. 80358 del 18.11.2024, richiesta integrazioni; Comune di Caltagirone, nota prot. 80810 del 19.11.2024, comunicazione nuova affissione all'albo pretorio dal 18.11.24 al 18.12.24; Proponente, nota prot. n.89665 del 24.12.2024, in riscontro alla nota del Dip. Reg. Agricoltura, nota prot. 79125 del 12.11.2024; Vigili del Fuoco Comando Provinciale Catania - Richiesta Integrazioni, nota prot. 80358 del 18.11.2024; Comune di Caltagirone - Comunicazione nuovo affisso all'albo pretorio dal 18.11.24 al 18.12.24, nota prot. 80810 del 19.11.2024; Proponente - Esito verifiche impianto agro-voltaico - riscontro alla nota prot. n. 194850 del 12/11/2024 del Dipartimento dell'Agricoltura, nota prot. 89665 del 24.12.2024; Proponente - sollecito ai comuni di Gela e Mazzarino su richiesta impianti a PAS, nota prot. 5251 del 29.01.25; Comune di Gela - Riscontro richiesta impianti con procedura PAS, nota prot. 9337 del 17.02.2025; Proponente - trasmissione VPIA, nota prot. 35944 del 26.05.2025; Autorità di Bacino - SERV. 6 - riscontro, nota prot. 38774 del 04.06.25.

RILEVATO che ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri di Enti coinvolti nella procedura:

- SNAM Rete e Gas, prot n. 28867 del 02.05.2024, *è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Caltanissetta, prot n. 30859 del 08.05.2024, *Nulla Osta.*
- ANAS GRUPPO FS ITALIANE, prot n. 35923 del 23.05.2024, *le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto il punto più vicino alla S.S. 417 dista oltre mt. 500,00 dal confine stradale ed i cavidotti non interferiscono con la viabilità Anas.*
- Dipartimento Regionale Energia – Serv. 5 – Distretto Minerario di CL, prot n. 41339 del 11.06.2024, *Nessuna interferenza.*
- Dipartimento Regionale Energia – Serv. 8 – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, prot n. 61245 del 30.08.2024, *non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche.*
- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – UO S13.2 Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e



demoetnoantropologici, prot. n. 83738 del 28.11.2024, parere favorevole già espresso con nota prot. n. 7508 del 06.05.2024, con condizioni: *gli interventi di scavo e movimentazione terra nell'area dell'intervento siano seguiti da un archeologo messo a disposizione dalla ditta responsabile dei lavori, scelto tra coloro che figurano negli elenchi del Ministero della Cultura, secondo quanto previsto dall'Allegato 1.8 del D. Lgs n.36/ 2023. L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere durante operazioni di scavo o movimentazione terra, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Tutte le operazioni sopraindicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa UO cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte. La ditta dovrà altresì comunicare con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi, del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche recapiti telefonici e di posta certificata. Rimane salvo quanto previsto dal D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i, art. 90, sul rinvenimento fortuito di beni archeologici, per cui, qualora in corso d'opera dovessero emergere stazioni di interesse archeologico, questa può intervenire secondo vigente leggi in materia di tutela, chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto.*

- *Dipartimento Regionale Agricoltura*, prot. n. 648 del 07.01.2025, parere di conformità alle Linee Guida MASE 2022.
- *Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta*, prot. n. 4236 del 23.01.2025, parere favorevole con prescrizioni:

A. Con riferimento agli aspetti paesaggistici il progetto dovrà tenere conto delle seguenti prescrizioni:

1. *Non dovrà essere alterata la morfologia dei suoli. Pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi. Sono ammesse variazioni della pendenza entro il limite del 1%; dovranno essere evitati spietramenti e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);*
2. *Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;*
3. *Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa degli impianti e per la posa del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;*
4. *Fabbricati rurali ove presenti all'interno dell'area di progetto dovranno essere oggetto di recupero edilizio e di rifunzionalizzazione a servizio dell'impianto agro-fotovoltaico;*
5. *Tutti i manufatti (compreso le Cabine) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio; c) devono essere previsti interventi di mascheramento a verde;*
6. *Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori ove presenti realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri con impianto di vegetazione ripariale. L'acqua piovana proveniente dall'area dell'impianto dovrà essere regimata rispettando il naturale reticolo idrografico superficiale esistente;*
7. *In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente;*



8. *Tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;*
9. *Dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste e dovrà essere posta ogni cura affinché non siano particolarmente visibili, utilizzando materiali che si inseriscono concretamente nel paesaggio circostante;*
10. *La scelta delle specie vegetali da impiantare dovrà essere fatta nel rispetto delle effettive caratteristiche edafiche e/o attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale con esemplari di tipo adulto. È fatto divieto di impiantare essenze vegetali estranee alla vegetazione naturale del sito d'intervento e/o utilizzare specie aventi carattere invasivo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;*
11. *Il soprassuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione del pascolo di greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici;*

B. Con riferimento agli aspetti di carattere archeologico:

1. *Sulla scorta della documentazione prodotta, per carenza documentale e dei contenuti si richiede che la V.P.I.A. venga rielaborata nel rispetto del D.P.C.M. 14 febbraio 2022 e delle relative Linee Guida.*

Il presente parere è reso esclusivamente in seno al procedimento in oggetto. Pertanto questa Soprintendenza si riserva di rilasciare parere in ambito archeologico dopo la presentazione della V.P.I.A., che potrà portare ad adottare soluzioni alternative o spostamento o soppressione dello stesso impianto agro-voltaico in progetto.

- *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, prot. n. 66120 del 07.01.2025, PARERE IDRAULICO favorevole, ai sensi del D.S.G. 187/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, per i lavori di cui al progetto sopra descritto. Il presente parere si intende espresso solamente sulla tipologia delle opere e/o delle attività sopra descritte e sulla loro ubicazione, ed è rilasciato con la prescrizione che dovrà essere successivamente sottoposto a questa Autorità, per l'ottenimento del nulla osta idraulico, il progetto definitivo/esecutivo delle opere riportante l'esatto posizionamento (anche con l'indicazione delle coordinate) e le esatte dimensioni e misure di tutti i manufatti da realizzare. Prima della realizzazione dei lavori, previa asseverazione che non siano intervenute modifiche sostanziali al progetto esaminato e valutato e che non sia mutato il regime vincolistico, dovrà essere richiesta a questa Autorità di Bacino l'autorizzazione all'accesso in alveo e all'esecuzione dei lavori stessi. Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate: in uno con la successiva richiesta di AIU volta all'ottenimento del Nulla Osta Idraulico e dell'autorizzazione all'accesso in alveo, dovrà essere prodotta la relazione idraulica, volta ad analizzare le problematiche inerenti il bacino idrografico e ad analizzare e risolvere gli attraversamenti in TOC, con il calcolo puntuale della profondità di scavo attraverso l'utilizzo delle formule del caso; dovranno essere rispettate le distanze minime previste dall'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904, significando che i pozzetti in ingresso e in uscita dei TOC e, in generale, qualsiasi manufatto non provvisorio, dovranno essere posti alla distanza di metri 10,00 dalle sponde del corso d'acqua; nella fase di progetto esecutivo, oltre alle integrazioni sopra richieste, tutte le interferenze con il Demanio Idrico*



e/o con il reticolo idrografico superficiale (attraversamenti in TOC) dovranno essere elencate, descritte, individuate catastalmente e cartograficamente georeferenziate; per ogni attraversamento dovrà essere prodotto un elaborato contenente piante, sezioni e particolari costruttivi; per dette interferenze, la società dovrà richiedere a questa Autorità di Bacino il rilascio del “Nulla osta idraulico” (AIU), ai sensi del R.D. n.523/1904, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022, attraverso l'apposito Modulo Richiesta AIU - obbligatorio dal 1 ottobre 2022 e scaricabile dal link: https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2022-07/modulo_istanza_AIU_editabile_0.pdf Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni. Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere che comporteranno l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali come sopra evidenziato. Per tale motivo, ottenuto da questo Ufficio il nulla osta idraulico e l'autorizzazione per l'accesso agli alvei, l'inizio dei lavori di che trattasi sarà subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree demaniali interessate dal progetto, da inoltrare a questa Autorità di Bacino.

LETTO il PII della CTS n. 85/2024 del 01/07/2024 e recante n. 37 criticità emerse in seguito ad una prima analisi della documentazione prodotta con istanza prot. n. 19655 del 26/03/2024.

RILEVATO che il Proponente, con nota 55966 del 31/07.2024 ha fatto richiesta di proroga per la trasmissione delle integrazioni al PII n. 85/2024 di 120 gg.

RILEVATO che il Servizio 1 del DRA, con nota 80265 del 15.11.2024, ha, ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., dato l'avvio ad una nuova consultazione del pubblico della durata di trenta giorni (30), entro i quali, in relazione alle modifiche o integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione, sarà possibile presentare osservazioni e per le Amministrazioni ed Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4, trasmettere i propri pareri (scadenza 15.12.2024).

LETTI gli elaborati (n. 130) trasmessi dal Proponente all'atto della presentazione dell'istanza, prot. n. 19655 del 26/03/2024, e riportati nella sezione “Documentazione depositata” del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 17) trasmessi dal Proponente in “riscontro Vostra nota prot. 51316 del 12/07/2024 - “Richiesta integrazioni e approfondimenti a seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n° 85/2024”, prot. n. 78604 del 08.11.2024, e riportati nella sezione “Integrazioni” del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 6) trasmessi dal Proponente in “riscontro audizione indetta dalla C.T.S. in merito all'effetto cumulo, parametri agro-voltaici e VPLA”, prot. n. 10957 del 25.02.2025, e riportati nella sezione “Integrazioni” del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 16) trasmessi dal Proponente “Documentazione ed elaborati trasmessi all'Autorità di Bacino in data 01/09/2025”, prot. n. 62448 del 09.09.2025, e riportati nella sezione “Integrazioni” del portale Si-VVI.

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII della CTS n. 85/2024 del 01/07/2024 sono contenuti e meglio esaminati nel presente Parere, rispetto alle quali il Proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

Criticità 1 – *dovrà essere valutata/riportata la coerenza con il requisito A delle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici.*



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Nell'elaborato R25_Relazione agrivoltaica (Rev 0 del 31/01/2024), al Paragrafo PARTE III. SISTEMA AGRIVOLTAICO. VERIFICA DEI PARAMETRI, è riportata la verifica e il rispetto dei parametri del requisito A secondo le Linee Guida del MITE 2022 dell'opera progettuale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. R25_Relazione agrivoltaica, il Proponente ribadisce che trattasi di *Impianto Agrivoltaico Standard (non avanzato) in quanto rispetta i requisiti A, B, D ed E ma non soddisfa il punto C.* Che su una superficie di progetto totale di circa 34 Ha verranno realizzati interventi di tipo agricolo su circa 28 Ha (5.15 Ha a Oliveto da olio standard, 0.0225 ha a Oliveto da olio standard reimpianto, 2.11 Ha di Oliveto esist. netto espianti (dal 2°anno) e 20.87 di Colture pratensi foraggere) con una analisi di coerenza/compatibilità degli interventi di progetto con i principali Piani e Programmi Europei, Nazionali e Regionali (si riportano sopra solo le conclusioni delle analisi fatte dal Proponente per ogni Piano/Programma analizzato).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Dipartimento Regionale Agricoltura, con nota prot. n. 648 del 07.01.2025, ha rilasciato parere di conformità alle Linee Guida MASE 2022.

pertanto la criticità n. 1 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.

Criticità 2 – *la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal Proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *L'analisi di coerenza e compatibilità dell'intervento in esame rispetto a tutti gli strumenti di tutela, pianificazione e programmazione esaminati nello SIA (Rev. 0 del 31/01/2024), è stata effettuata in considerazione delle prescrizioni di ciascuno strumento esaminato e delle relative norme tecniche di attuazione o di altro atto normativo equivalente. Tutti i citati strumenti sono stati descritti e analizzati per esplicitarne il quadro prescrittivo e vincolistico al fine di effettuare un'attenta disamina delle eventuali interferenze fra le opere in progetto e le aree sottoposte ai regimi di tutela a vario titolo vigenti. Si rimanda al capitolo "3. Strumenti di tutela, pianificazione e programmazione territoriale" dello SIA Rev. 0 del 31/01/2024 per i dovuti riscontri e approfondimenti.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, **la criticità n. 2 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 3 – *riguardo il PEARS 2030, il Proponente dovrà estendere l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrare che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso.*



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Tale analisi è riportata in R39_RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO E SULLA COERENZA/COMPATIBILITA' CON IL PEARS 2030 (REV0 del 07/11/2024) al paragrafo 3 "ANALISI DI COERENZA/COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO NEI CONFRONTI DEL PEARS 2030" in cui viene riportata la coerenza/compatibilità del progetto con gli obiettivi fissati dal PEARS 2030 inquadrati all'interno dell'elaborato R34_Studio di impatto ambientale (REV 0 del 31/01/2024) al sottoparagrafo 3.2.1 "Programmazione energetica regionale".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal Proponente nell'elab. citato in merito al rapporto di coerenza/compatibilità con gli obiettivi prefissati dal PEARS 2030 **la criticità n. 3 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 4 – *si chiede integrare l'analisi condotta sull'effetto cumulo delle opere di impianto con impianti tutti gli impianti FER esistenti/autorizzati/in corso di autorizzazione nel raggio di 10 km (compresi quelli autorizzati o in corso di autorizzazione con procedura PAS comunale). Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *L'analisi in merito ai potenziali impatti cumulativi del progetto proposto con gli altri impianti in esercizio, in iter autorizzativo o autorizzati, è stata effettuata su un'area di impatto potenziale avente raggio pari a 10 km dai margini dell'impianto agro-fotovoltaico in progetto, come da paragrafo "11.4 Effetto cumulativo degli impatti con altri impianti in esercizio, in autorizzazione o autorizzati" dello SIA Rev. 0 del 31/01/2024. Le analisi in merito agli impianti in fase di autorizzazione o autorizzati sono state effettuate in funzione delle informazioni rese disponibili alla data di edizione dello SIA dai portali per le valutazioni ambientali nazionale e regionale(1). Gli impianti in esercizio sono stati invece censiti tramite fotointerpretazione delle foto satellitari Google Earth® più aggiornate, disponibili per la zona in esame. L'analisi sui potenziali effetti cumulativi è stata effettuata per tutte le componenti ambientali di seguito elencate (cfr. § "11.4.3 Considerazioni in merito al potenziale effetto cumulativo degli impatti" dello SIA Rev. 0 del 31/01/2024): - Atmosfera e fattori climatici; - Acque superficiali e sotterranee; - Sottosuolo, uso e copertura del suolo; - Fauna; - Paesaggio; - Rumore e vibrazioni; - Campi elettromagnetici; - Salute pubblica e aspetti socio-economici. In dettaglio, come espressamente richiesto nel punto del PII-CTS in esame, le analisi sull'avifauna migratrice, sugli effetti percettivi sul paesaggio, sul consumo del suolo e sulla componente paesaggio più in generale, trovano riscontro nei relativi punti di cui al citato paragrafo 11.4.3 dello SIA a cui si rimanda per i dovuti approfondimenti. Per la componente paesaggio e per la richiesta di report fotografici da più punti di vista, si rimanda altresì ai contenuti della Relazione Paesaggistica e in particolare al paragrafo "5.2 Analisi puntuale del grado di percezione visiva" e alla Tavola allegata "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 14 - Carta percezione visiva"; nei citati paragrafo e tavola è stata effettuata la valutazione del grado di percezione visiva attraverso l'individuazione dei "punti di vista chiave", individuati sulla base delle risultanze delle analisi di intervisibilità (cfr. Relazione Paesaggistica, § "5.1 Mappe di intervisibilità"), della presenza di beni paesaggistici vincolati o di componenti*



significative del paesaggio, delle condizioni di affluenza e fruizione dei luoghi. Dalle analisi, valutazioni e considerazioni effettuate è emerso un contributo trascurabile e non significativo dato dall'impianto in progetto ad un eventuale impatto negativo cumulativo con altri impianti in esercizio, in autorizzazione o autorizzati (cfr. SIA Rev. 0 del 31/01/2024, § "11.4 Effetto cumulativo degli impatti con altri impianti in esercizio, in autorizzazione o autorizzati"). In merito all'integrazione nelle analisi sopra richiamate degli impianti autorizzati o in corso di autorizzazione con procedura PAS comunale, si fa presente che la Società proponente ha in data 29 Luglio 2024, ha inoltrato per mezzo PEC, una richiesta informativa ai Comuni di Caltagirone (CT), Niscemi (CL), Mazzarino (CL), Gela (CL) e di San Michele di Ganzaria (CT) ricadenti nel buffer di 10 km, per cui si rende necessario l'analisi dell'effetto cumulo. In tale richiesta è stato evidenziato la necessità di indicare la corretta posizione e la potenza degli impianti autorizzati o in corso di autorizzazione con procedura PAS (anche mediante file .KMZ o altra documentazione). In data 28/08/2024 la società proponente ha ricevuto da parte del Comune di Niscemi (CL) con protocollo 0023109 una comunicazione in cui il suddetto ente non ha rilasciato autorizzazioni per installazioni impianti FER con procedura PAS comunale. In data 14/08/2024 la società proponente ha ricevuto da parte del Comune di Caltagirone (CT) una comunicazione in cui si riportano le informazioni sugli impianti FER presenti nel raggio di 10 km dall'impianto agrovoltico in oggetto, tralasciando l'ubicazione esatta dell'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. E47_Analisi_Effetto_Cumulo (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta nel raggio di 10 km, solo 5 procedure attive (n. 2 PAS e n. 3 Procedure regionali autorizzate). Che tutte le procedure si trovano ad una distanza di oltre 1,2 km dall'impianto. Che la sommatoria delle potenza di tutte le procedure è di circa 66 MW.

CONSIDERATO e VALUTATO che è possibile rilevare, dall'elab. progettuale, una interferenza con l'impianto della ditta SOLARE CALTAGIRONE SRL da 11MW, e che pertanto ai fini dell'esclusione degli impatti cumulativi sulla componente Paesaggio (maggiormente interessata) è necessario che il progetto preveda un ampliamento della fascia di mitigazione da 10 mt a 25 mt.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 4, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 3 riportata in calce al presente parere.

Criticità 5 – *con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, il Proponente dovrà chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione di tutti i componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: *Quanto richiesto nel punto in esame trova accoglimento nella documentazione già depositata agli atti. In dettaglio si rimanda sia agli elaborati cartografici "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 4 - Carta vincoli paesaggistici - beni paesaggistici" e "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 5 - Carta vincoli paesaggistici - regimi normativi", raffiguranti tutte le opere in progetto relative al parco agro-fotovoltaico e al cavidotto interrato di connessione alla RTN fino alla Cabina primaria "Caltagirone 2" in esercizio, sia al*



paragrafo “3.2.2 Codice dei beni culturali e del paesaggio e Piano Territoriale Paesistico Regionale” dello SIA Rev. 0 del 31/01/2024, in cui viene effettuata la disamina delle interferenze in relazione ai beni paesaggistici e ai livelli di tutela vigenti. Come si può osservare ai citati riferimenti, le marginali interferenze riscontrate con aree soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004 riguardano aree prive di installazioni impiantistiche esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno in continuità con quello attuale e un breve tratto di cavidotto interrato nell’area di sedime della viabilità esistente, interventi che non sono contemplati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Provinciale fra quelli non consentiti nelle aree in esame (cfr. Piano Paesaggistico - Ambiti regionali 8-11-12-13-14-16-17 ricadenti nella provincia di Catania - Norme tecniche di Attuazione - Art. 36 - Paesaggio locale 32 “Area delle colline di Caltagirone e Grammichele” - contesto 32c “Paesaggio della valle del Fiume Caltagirone e delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese” - livello di tutela 2). Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda agli elaborati sopra citati.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – UO S13.2 - Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, ha reso parere favorevole con condizioni alla realizzazione delle opere, con nota prot. n. 7508 del 06.05.2024.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa – UO S12.2 - Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, ha reso parere favorevole con condizioni alla realizzazione delle opere, con nota prot. n. 4236 del 23.01.2025.

CONSIDERATO e VALUTATO che entrambi i pareri riportano prescrizioni che si intendono integralmente condivisi.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente “*le marginali interferenze riscontrate con aree soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004 riguardano aree prive di installazioni impiantistiche esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno in continuità con quello attuale e un breve tratto di cavidotto interrato nell’area di sedime della viabilità esistente, interventi che non sono contemplati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Provinciale fra quelli non consentiti nelle aree in esame*” **la criticità n. 5 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 6 – *la descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: *L’analisi di coerenza e compatibilità dell’intervento in esame rispetto a tutti gli strumenti di tutela, pianificazione e programmazione esaminati nello SIA (Rev. 0 del 31/01/2024), è stata effettuata in considerazione delle prescrizioni di ciascuno strumento esaminato e delle relative norme tecniche di attuazione o di altro atto normativo equivalente, sia per le aree interessate dall’impianto agro-fotovoltaico in progetto che per quelle interessate dal cavidotto di connessione alla RTN fino alla Cabina primaria “Caltagirone 2” in esercizio. Si rimanda al capitolo “3. Strumenti di tutela, pianificazione e programmazione territoriale” dello SIA Rev. 0 del 31/01/2024 per i dovuti riscontri e approfondimenti.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente **la criticità n. 6 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 7 – *dovrà essere acquisito il parere all’Ente Gestore della ZPS ITA050012 “Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela”.*



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *In data 08/11/2024 la società proponente ha trasmesso un sollecito per la visione della pratica e il rilascio del parere di competenza.*

Pertanto si ritiene che la criticità n. 7, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 8 – *dovrà essere integrata la documentazione progettuale inerente il Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. È necessario, inoltre, che il Proponente, tramite apposita relazione corredata dalla documentazione necessaria, rappresenti adeguatamente e motivatamente: la scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta); le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale; le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione); l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o "zootecnica" dell'agrovoltico, secondo le Linee Guida in materia di impianti agro voltaici.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *Il piano di produzione e di manutenzione è contenuto all'interno dell'elaborato R25_Relazione agrivoltica (Rev. 0 del 31/01/2024) in particolare al paragrafo PARTE XI TECNICA DI COLTIVAZIONE a partire da Pag. 61, per quanto riguarda il piano degli investimenti e il modello gestionale è stato descritto nei paragrafi PARTE XII AGRIVOLTAICO COSTI D'IMPIANTO e PARTE XIII ASPETTI ECONOMICI E REDDITIVITA' DEL SISTEMA AGRIVOLTAICO riportati a pag. 90 e 91 e nell' "allegato tecnico-agronomico" sezione "Consistenza delle superfici e ripartizione degli investimenti colturali" Per quanto concerne la scelta degli investimenti colturali vedasi l'elaborato R25_Relazione agrivoltica (Rev. 0 del 31/01/2024) Pag.22, 28, 30, 35 mentre a Pag 38 e su R23_Relazione Pedaagronomica (Rev. 0 del 31/01/2024) pag. 57 le procedure relative all'espianto e al contestuale trapianto degli olivi presenti in situ. Nell'elaborato E45_A_Piano di produzione e di manutenzione degli investimenti colturali agrari (Rev. 0 del 07/11/2024) è stato rappresentato graficamente l'eventuale espianto e trapianto delle piante di olivo presenti in situ, mentre nell'elaborato E45_B_Piano di produzione e di manutenzione degli investimenti colturali agrari (Rev. 0 del 07/11/2024) è stato riportato graficamente la distribuzione areale e localizzata del piano di produzione e di manutenzione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell'elab. E45_B_Piano_Produzione_e_Manutenzione Cumulo (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta:

AREE INTERNE ALLA RECINZIONE

AREE DA DESTINARE A COLTURE FORAGGERE - *Investimenti colturali di piante erbacee foraggere Colture leguminose in rotazione triennale con colture graminacee tipologie di colture: LEGUMINOSE (Veccia comune, Trifoglio Alessandrino, Avena, Favino); GRAMINACEE (Loietto, Avena, Erba Mazzolina, Trifoglio). Il gruppo delle graminacee, di fatto, risultano costituite da specie definibili come depauperanti. Pianta aventi la caratteristica di assorbire dal terreno grandi quantità di sostanze nutritive, in particolar modo l'azoto rappresentate, per l'appunto, da specie come il frumento, l'orzo e l'avena. Nel merito, se inserite dopo una coltura da rinnovo o a una coltura miglioratrice (per esempio, leguminose, che arricchiscono il terreno di sostanza organica*



e azoto), nell'ambito di un preciso piano di avvicendamento, ne risultano avvantaggiate a valere sia sugli aspetti fisionutrizionali che nel merito delle rese produttive potenzialmente ritraibili.

AREE ESTERNE ALLA RECINZIONE

FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE - AREE DA DESTINARE A MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PRODUTTIVA Aree destinate alla realizzazione di misure di Mitigazione Ambientale Produttiva, attraverso la realizzazione di investimenti colturali di: - Olivo da olio di tipo standard (non superintensivo) in associazione, per le aree di maggiore dimensione, con la flora spontanea territoriale. Interesserà la fascia perimetrale mediante la costituzione di un monofilare con una distanza tra le piante di mt. 5 ovvero di un doppio filare con un sesto di 4,5 x 5,0 (interfila per fila) in modo da implementare, in uno, l'uso della superficie utile e l'azione schermante nei dei moduli fotovoltaici.

AREE DA DESTINARE A COMPENSAZIONE AMBIENTALE - Azioni programmate in aree potenzialmente utilizzabili per la realizzazione di interventi di riforestazione mirati mediante la messa a dimora di specie mediterranee arboree ed arbustive ovvero destinabili allo sviluppo della flora potenziale esprimibile dal territorio di riferimento. Si tratta di un'azione integrata a valere sulle diverse tipologie di specie vegetali (arboree, arbustive ed erbacee). Si tratta di formazioni vegetali polifunzionali in grado di interagire sulle componenti ecologico-ambientali territoriali capaci, altresì, di limitare l'azione impattante ed erosiva delle acque piovane e di scorrimento superficiale a salvaguardia delle condizioni idrogeologiche delle superfici. Si tratta di interventi di riforestazione che, nel dettaglio saranno realizzati in misura maggiore rispetto alla procedura di misura equivalente al fine di equilibrare l'evolversi di fenomeni di inaridimento e desertificazione delle superfici interessate dalle opere di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Le azioni, prevedono l'introduzione di piante arbustive ed arboree confacenti anche ai sistemi ripariali e/o di contatto con gli specchi d'acqua. Un sistema complesso di specie vegetali che, nel tempo, darà luogo alla formazione di una struttura vegetale assimilabile ad una Siepe Campestre naturalistica. Gli interventi, altresì, hanno lo scopo di agire sui corpi idrici in modo da agevolare la formazione di strutture ecologiche ripariale in grado di facilitare ed agevolare lo sviluppo e la crescita della fauna anfibia e dell'avifauna caratterizzante l'area territoriale. Completano le misure di intervento, l'introduzione di nuclei di insediamento arboree ed arbustivo nonché aree destinate alla creazione di sistemi frutticoli destinati alla fauna ed all'avifauna ed ancora la creazione di zone adibite allo sviluppo dalla flora potenzialmente esprimibile dalla struttura ecologica territoriale (erbe spontanee).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell'elab. R40_Tabella_Sintetica_Sist_Agro-PV (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta uno schema di suddivisione delle aree (interne, esterne) e ribadito che l'impianto a verde dovrà essere realizzato sull'intera area "Superficie Agricola Utilizzata" di circa Ha 34. Che dovrà, inoltre, essere trasmesso Piano aziendale su modello Allegato C al D.A. 34/GAB dell'Assessorato Agricoltura Regionale, nonché l'Allegato B "Accordo di cooperazione".

Pertanto si ritiene che la criticità n. 8, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 8 riportata in calce al presente parere.

Criticità 9 – Dovrà essere integrata la Relazione agronomica con la puntuale individuazione delle essenze arboree presenti nelle aree di progetto e eventuali espianti e reimpianti (in caso di essenze tutelate dalle normative vigenti, dovranno essere richieste le relative autorizzazioni).



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Nell'elaborato R23_Relazione pedoagronomica (Rev. 0 del 31/01/2024), al paragrafo PARTE V. SISTEMI PRODUTTIVI e copertura del suolo, in particolare, sezione nota approfondimento Pag. 57 sono citate l'essenze arboree presenti in situ, riportate graficamente nell'elaborato E45_A_Piano di produzione e di manutenzione degli investimenti colturali agrari (Rev. 0 del 07/11/2024) in cui si evince l'espianto e il contestuale reimpianto lungo la fascia perimetrale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell'elab. E45_B_Piano_Produzione_e_Mantenzione Cumulo (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta le essenze che verranno impiegate per la coltivazione delle aree interne e delle fasce di mitigazione. Non vengono riportate le essenze ripariali come richiesto nel parere della Soprintendenza di Caltanissetta né le essenze delle aree di compensazione.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 9, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 4 riportata in calce al presente parere.

Criticità 10 – *Per quanto concerne le Colture pratensi foraggiere in avvicendamento dovrà essere dimostrato l'impiego agricolo, in caso di impiego per il pascolamento si dovrà specificare le specie animali e le soluzioni tecniche da adottare per un sistema di gestione efficiente, nonché l'esatto carico di bestiame per ettaro secondo l'unità di bestiame adulto (U.B.A.).*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Le Colture pratensi foraggiere in avvicendamento sono destinate ad impiego agricolo e i relativi dati di bilancio sono riportati nella relazione R25_Relazione agrivoltaico (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo PARTE XII. AGRIVOLTAICO COSTI D'IMPIANTO presente a Pag.90.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente **la criticità n. 10 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 11 – *dovrà essere acquisito il parere dell'Assessorato Agricoltura competente per territorio.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *In data 08/11/2024 la società proponente ha trasmesso un sollecito per la visione della pratica e il rilascio del parere di competenza.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il *Dipartimento Regionale Agricoltura*, con prot. n. 648 del 07.01.2025, ha rilasciato il parere di conformità alle Linee Guida MASE 2022.

Pertanto la criticità n. 11 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.

Criticità 12 – *dovrà essere acquisito parere dell'autorità competente in relazione ai valori di rischio riportati nella Relazione di Valutazione Archeologica preventiva.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *In data 08/11/2024 la società proponente ha trasmesso un sollecito per la visione della pratica e il rilascio del parere di competenza.*



CONSIDERATO e VALUTATO che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – UO S13.2 Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, prot. n. 83738 del 28.11.2024, ha reso parere favorevole con condizioni che si intendono integralmente condivisi.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta - UO S12.2, con nota prot. n. 4236 del 23.01.2025, parere favorevole con prescrizioni che si intendono integralmente condivisi.

CONSIDERATO e VALUTATO che in calce al Parere della Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta è riportato: *Il presente parere è reso esclusivamente in seno al procedimento in oggetto. Pertanto questa Soprintendenza si riserva di rilasciare parere in ambito archeologico dopo la presentazione della V.P.I.A., che potrà portare ad adottare soluzioni alternative o spostamento o soppressione dello stesso impianto agro-voltaico in progetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con integrazione prot. n. 10957 del 25.02.2025, ha trasmesso la revisione del VIPIA (elab. R29_A_VPIA).

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il parere definitivo della Soprintendenza di Caltanissetta.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 12, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 13 – *occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, manufatti, ecc.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *In E43_A_Carta degli impluvi (Rev. 0 del 07/11/2024) e in E43_B_Carta dei bacini (Rev. 0 del 07/11/2024) si riporta cartograficamente la localizzazione dei bacini idrici, degli impluvi. Un'analisi approfondita è stata ricondotta sulla base dei reticoli idrografici individuati dalla Carta Tecnica della Regione Sicilia e della Protezione Civile Siciliana da cui è stato condotto lo studio riportato nell'elaborato R32_Relazione di invarianza idraulica (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo 12. MODELLAZIONE IDRAULICA HEC-RAS presente a Pag. 41. In questo studio sono state individuate le aree occupabili da una piena ordinaria con tempo di ritorno di 5 anni e le relative fasce di rispetto di 10 metri riportato cartograficamente sull'elaborato E44_A_Carta dei reticoli idrografici (Rev. 0 del 07/11/2024). In E43_C_Carta dei ruderi (Rev. 0 del 07/11/2024) si evince la presenza di 2 edifici rurali ma esterni all'area di progetto. Non si evince la presenza di beni paesaggistici quali beni isolati e muretti a secco come riportato in E43_E_Carta dei componenti del paesaggio all'interno dell'area in progetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente in merito alla presenza di impluvi e bacini nell'area di progetto e la contemporanea assenza di muretti a secco ed altri beni paesaggistici, **la criticità n. 13 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 14 – *dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.*



CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *In E43_C_Carta dei ruderi (Rev. 0 del 07/11/2024) è stato messo in evidenza la presenza di ruderi tali per cui l'area in progetto non interferisce, mentre in E43_E_Carta dei Componenti del paesaggio (Rev. 0 del 07/11/2024) non si riscontrano testimonianze a livello di valore architettonico e paesaggistico.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente nell'elab. E43_E_Carta dei Componenti del paesaggio (Rev. 0 del 07/11/2024) in merito alla presenza di n. 2 "elementi costitutivi di tipo antropico" nell'area di progetto. Che oggetto della criticità è il rilevamento non solo fisico ma anche dello stato e della consistenza di tutti i beni architettonici presenti nell'area di progetto (anche mediante un elaborato fotografico) con l'obiettivo di prevederne delle azioni di mantenimento e/o conservazione in quanto, anche se di recente fattura, si tratta di testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 14, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 9 riportata in calce al presente parere.

Criticità 15 – *deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *(i) In E44_A_Carta dei reticoli idrografici (Rev. 0 del 07/11/2024) è riportata cartograficamente la presenza degli impluvi individuati nella Carta Tecnica della Regione Sicilia e nel reticolo idrografico della protezione civile Siciliana. A partire da ciò, tramite lo studio di modellazione idraulica condotto sulle aree di riferimento come riportato nell'elaborato R32_Relazione di invarianza idraulica (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo 12. MODELLAZIONE IDRAULICA HEC-RAS presente a Pag. 41, in cui sono state individuate le aree occupabili da una piena ordinaria con tempo di ritorno di 5 anni e le relative fasce di rispetto di 10 metri. Tale studio, è stato riportato cartograficamente sul medesimo elaborato E44_Carta dei reticoli idrografici (Rev. 0 del 07/11/2024), mettendo in evidenza l'esclusione dell'area in progetto con l'area di rispetto della piena ordinaria con tempo di ritorno di 5 anni. (ii) Non si evince la presenza di muretti a secco ma in E43_D_Carta dei cumuli di pietra (Rev. 0 del 07/11/2024) si evince la presenza di cumuli di pietra tali per cui l'impianto non interferisce. (iii) I bacini idrici inquadrati su E43_B_Carta dei bacini idrici (Rev. 0 del 07/11/2024) non saranno caratterizzati da alcun intervento dato che il progetto non interferisce con loro e saranno mantenuti i 10 m di distanza. Come descritto in R39_Relazione sulle vasche (titolo da rivedere) (Rev. 0 del 07/11/2024) si riporta la localizzazione e la descrizione delle tre vasche presenti nelle aree limitrofe al sito in progetto. (iv) In E14_Dettaglio viabilità esterna (REV 0 del 07/11/2024) si riporta la viabilità interpoderale presente nell'area di*



riferimento e la relativa fascia di rispetto di 10 m, tale da non essere interferita dall'opera progettuale. (v) In E43_A_Carta degli impluvi (REV 0 del 07/11/2024) non si evince la presenza di aree di crinale e di sella. (vi) Non si evince la presenza di rocce affioranti, ma in tal caso saranno condotti degli studi approfonditi in situ in fase esecutiva.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente nell'elab. E44_A_Carta dei reticoli idrografici (Rev. 0 del 07/11/2024) nel quale vengono riportate (i) di tutte le aree di impluvio anche minori e (iii) i corpi e bacini idrici. Valutato che il Proponente ha modificato il layout di impianto prevedendo una fascia di rispetto di almeno 10 metri da entrambe le tipologie di corpi idrici ma non ha previsto, così come richiesto nella criticità, interventi di salvaguardia degli stessi e nemmeno delle fasce ripariali presenti. (iv) Ha previsto delle fasce di rispetto di 10 mt dalla viabilità esterna; (ii) (v), (vi) ha ribadito l'assenza, nell'area di progetto, di muretti a secco, aree di crinale o sella e di aree con roccia affiorante.

CONSIDERATO e VALUTATO che anche la Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta - UO S12.2, con nota prot. n. 4236 del 23.01.2025, ha richiesto la realizzazione di fasce con essenze ripariali.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 15, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 4 riportata in calce al presente parere.

Criticità 16 – è necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: In R07_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali (REV0 del 31/01/2024) nel paragrafo 3.2 Misure di mitigazione degli impatti e in particolare nella sezione 3.2.1 Emissioni/traffico è stato descritto la tipologia e il numero di mezzi presumibilmente presenti durante la fase di cantierizzazione e in funzione di ciò, è stata calcolata la relativa emissione. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico si può ritenere trascurabile in fase di cantiere e di dismissione, da tenerne conto, invece fase di esercizio per il fabbisogno irriguo come riportato in R25_Relazione agrivoltaica (REV0 del 31/01/2024) pag 87. In riferimento all'atmosfera, rumore e traffico, nell'area in esame non si evince la presenza di sorgenti significative tali da alterare il quadro delle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente nell'elab. R07_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali (REV0 del 31/01/2024) in merito al dimensionamento dei mezzi di trasporto. Valutato, quanto dichiarato dallo stesso Proponente in merito all'impiego di mezzi a norma e che l'incremento di traffico ed emissioni ha carattere temporaneo e limitato alle fasi di cantiere e dismissione e che nell'area non sono presenti sorgenti significative. Che nel SIA sono previsti interventi di mitigazione per ridurre gli impatti sulle componenti atmosfera e rumore. Che la documentazione prodotta (R25_Relazione agrivoltaica (REV0 del 31/01/2024) pag 87) riporta un fabbisogno idrico di circa 10.000 m3 per i quali non viene rappresentata la modalità di attingimento (consortile, laghetti, autobotte).



Pertanto si ritiene che la criticità n. 16, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 4 riportata in calce al presente parere.

Criticità 17 – Dovrà essere integrata la documentazione tecnica con puntuale descrizione: **(i)** delle quantità e delle tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; **(ii)** delle fonti di approvvigionamento e delle stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; **(iii)** del sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: **(i)** In R22_Piano di gestione rifiuti (Rev. 0 del 31/01/2024) si riporta una stima indicativa della tipologia e della quantità di rifiuti prodotta in fase di costruzione e la relativa modalità di gestione, mentre in R09_Piano di dismissione e smaltimento la quantità, la tipologia e le modalità di gestione di rifiuti prodotta in fase di dismissione. In fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti. **(ii)** Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico si può ritenere trascurabile in fase di cantiere e di dismissione, da tenerne conto, invece fase di esercizio per il fabbisogno irriguo come riportato in R25_Relazione agrivoltaica (REV0 del 31/01/2024) pag 87. **(iii)** In R01_Relazione tecnica generale (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo 3.8 Impianti di sorveglianza/illuminazione è descritto la tipologia di sistema di illuminazione utilizzato, quest'ultimo avrà una funzione anti-intrusione, ovvero, si accenderà solo in caso di intrusione dall'esterno al fine di minimizzare l'inquinamento luminoso e tarato per il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente **(i)** negli elab. R22_Piano di gestione rifiuti (Rev. 0 del 31/01/2024) e R09_Piano di dismissione e smaltimento riportanti una stima della tipologia e della quantità di rifiuti prodotta in fase di costruzione e in fase di dismissione. **(ii)** Valutato, quanto dichiarato dallo stesso Proponente nell'elab. R25_Relazione agrivoltaica (REV0 del 31/01/2024) pag 87, nel quale, come anche analizzato alla criticità n. 16, riporta un fabbisogno idrico di circa 10.000 m³ per i quali non viene rappresentata la modalità di attingimento (consortile, laghetti, autobotte). **(iii)** Valutato, infine, quanto dichiarato dallo stesso Proponente nell'elab. R01_Relazione tecnica generale (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo 3.8 Impianti di sorveglianza/illuminazione in merito alla tipologia di impianto di illuminazione e che lo stesso sarà dotato di sistema di accensione che rilevi l'intrusione e tarato per non accendersi in caso di passaggio di animali di piccola taglia.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 17, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 16 riportata in calce al presente parere.

Criticità 18 – **(i)** Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto; **(ii)** descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: **(i)** In riferimento a ciò nell'elaborato R13_Valutazione CEM impatto elettromagnetico (REV0 del 31/01/2024) viene analizzato l'impatto elettromagnetico generato dalla componente impiantistica conforme a quanto riportato nella normativa di riferimento. **(ii)** In R22_Piano di gestione rifiuti (Rev. 0 del 31/01/2024) si riporta una stima indicativa della tipologia e della quantità di rifiuti



prodotta in fase di costruzione e la relativa modalità di gestione, mentre in R09_Piano di dismissione e smaltimento la quantità, la tipologia e le modalità di gestione di rifiuti prodotta in fase di dismissione. In fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti.

CONSIDERATO e VALUTATO che (i) nell' elab. R13_Valutazione CEM impatto elettromagnetico (REV0 del 31/01/2024) il Proponente riporta a pag. 8 che *"La DPA così calcolata (2.5m), arrotondata per eccesso al numero intero superiore, risulta essere pari a 3 m. È opportuno evidenziare che la cabina di trasformazione è posizionata all'interno del campo fotovoltaico, quindi non accessibile a personale non autorizzato, ed in condizioni di normale esercizio non è presidiata. Si può quindi escludere qualsiasi rischio per la salute pubblica".* (ii) che negli elabb. R22_Piano di gestione rifiuti (Rev. 0 del 31/01/2024) e R09_Piano di dismissione e smaltimento vengono riportanti una stima della tipologia e della quantità di rifiuti prodotta in fase di costruzione e in fase di dismissione. Pertanto **la criticità n. 18 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 19 – *occorre approfondire la relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: *Le richieste di cui al punto (iv) del quesito in esame trovano accoglimento nella Relazione Paesaggistica, paragrafo "2.7 Contesto paesaggistico delineato dal Piano Territoriale Paesistico"; quanto richiesto ai punti (i), (ii), (iii), (v) e (vi) trova invece accoglimento nella seguente documentazione depositata agli atti: "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 12 Carta intervisibilità" relativa sia all'analisi dell'intervisibilità dell'impianto in progetto che di quella cumulativa con altri impianti in esercizio/in autorizzazione/autorizzati; "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 13 Carta intervisibilità rispetto ai beni paesaggistici del PTPR", relativa all'analisi dell'intervisibilità dell'impianto in progetto rispetto ai beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 e quindi al Piano Paesaggistico Regionale; "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 14 Carta percezione visiva", riportante una serie di ritrazioni fotografiche funzionali alla valutazione del grado di percezione visiva, effettuate da punti di vista chiave individuati sulla base delle risultanze delle analisi di intervisibilità, della presenza di beni paesaggistici vincolati, di componenti significative del paesaggio e delle condizioni di affluenza e di fruizione dei luoghi. Le rappresentazioni di cui alle citate Carte sono state oggetto di analisi, valutazioni e considerazioni come da seguenti elaborati: Relazione Paesaggistica, paragrafo "5.1 Mappe di intervisibilità", paragrafo "5.2 Analisi puntuale del grado di percezione visiva" e paragrafo "5.3 Compatibilità dell'opera"; Studio di Impatto Ambientale, paragrafo "7.4 Valutazione della compatibilità paesaggistica". Si rimanda agli elaborati sopra citati per i dovuti riscontri e approfondimenti.*

CONSIDERATO e VALUTATO che:



- **Punti (i), (ii), (iii), (v) e (vi):** lo studio di intervisibilità condotto, così come evidenziato negli elaborati citati (Allegati 12, 13 e 14 al SIA) risulta abbastanza visibile da diversi punti e percorsi panoramici. Che lo studio risulta carente in merito all'individuazione cartografica di tutti gli impianti FER realizzati/autorizzati/in corso di autorizzazione così come anche evidenziato alla criticità n. 4.
- **Punto (iv)** nella *Relazione Paesaggistica*, paragrafo “2.7 Contesto paesaggistico delineato dal Piano Territoriale Paesistico” viene riportato “Dalle tavole del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) si evince che il territorio di cui fa parte l'area interessata dall'agro-fotovoltaico in esame rientra in una piana alluvionale in parte caratterizzata da depositi alluvionali litorali e di falda e in parte da argille marnose e marne Plio-Pleistoceniche, la cui vegetazione potenziale è ascrivibile Oleo-Ceratonion, macchia sempreverde a dominanza di olivastro e carrubbo. L'area attraversata dal tracciato interrato del cavidotto in progetto verso la cabina primaria Caltagirone 2 in esercizio, allontanandoci dal parco agro-fotovoltaico, verso Caltagirone, è caratterizzata da rilievi carbonatici del tavolato ibleo con presenza di sabbie con lenti ghiaiose e argille salmastre, in aree con vegetazione ascrivibile alle colture erbacee ed arboree agrarie; il tracciato del cavidotto interrato percorre per un breve tratto quella che un tempo era una Regia Trazzera che conduceva fino all'abitato di Caltagirone, poi riconvertita nella SP39i indicata fra i tratti di viabilità panoramica. (...) Il territorio in esame contrassegnato dall'esistenza di numerose case rurali. L'integrazione con gli elementi naturali del paesaggio circostante è molto significativa e caratterizza questo ambito insieme alla struttura prevalentemente agricola. Una fitta rete di trazzere, mulattiere e sentieri per lo più ancora oggi percorribili o parzialmente convertiti nella viabilità principale di questa parte di Sicilia, costruiscono una trama di relazioni tra le parti di questo territorio”.

Pertanto la criticità n. 19 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.

Criticità 20 – occorre integrare lo studio idrogeologico e idraulico già prodotto al fine di: **(i)** comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; **(ii)** analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); **(iii)** rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. **(iv)** prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: **(i)** Lo studio idrologico - idraulico presente in R32_Relazione di invarianza idraulica (REV 0 del 31/01/2024) analizza gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico e tiene conto del principio di invarianza idraulica e idrologica sull'area di interesse secondo la normativa di riferimento. **(ii)** In R32_Relazione di invarianza idraulica (REV 0 del 31/01/2024) si riporta al paragrafo 14. **DIMENSIONAMENTO DEI SISTEMI DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA** presente a partire da pag. 62 il dimensionamento dei sistemi di invarianza idraulica per la riduzione del deflusso idrico generato dalla modifica della



destinazione del suolo a causa delle opere in progetto. **(iii)-(iv)** In E41_A_Planimetria dei sistemi di invarianza idraulica e in E41_B_Planimetria dei sistemi di invarianza idraulica (REV 0 del 31/01/2024) si riporta graficamente i sistemi di invarianza idraulica per mitigare il deflusso dell'acqua e la decadenza della permeabilità del suolo generato dal cambiamento della destinazione del suolo a seguito delle opere in progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, punti **(i)** e **(ii)**, nella R32_Relazione di invarianza idraulica (REV 0 del 31/01/2024) riporta: Per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica, considerata la natura litologica dei terreni in sito, le condizioni morfologiche e la scarsa disponibilità di spazi idonei alla realizzazione di vasche tradizionali di laminazione, è stato adottato il sistema di invarianza rappresentato da aree verdi ribassate, con fondo non impermeabilizzato, fornite di condotta di scarico per il rilascio graduale e controllato delle acque meteoriche, con un tempo cautelativo di ripristino della funzionalità idraulica della vasca, compatibile con la durata degli eventi meteorici estremi attesi. Il dimensionamento delle opere di invarianza idrologica ed idraulica è stato effettuato con software specialistico INVIDRA-v2-2023, fornito su licenza dalla società ProgramGeo, sviluppato secondo i criteri e gli indirizzi tecnici di cui all'Allegato 2 del DDG n.102 del 23.6.2021 ed in particolare secondo le prescrizioni relative alle "aree oggetto di trasformazione con coefficiente di deflusso medio ponderale ($\phi < 50\%$). Per l'area in progetto risulta un coefficiente di deflusso medio ponderale Ante-Operam ($\phi = 0.10$) e Post-Operam ($\phi = 0.33$). E' previsto uno scarico di fondo per lo svuotamento controllato con tempo di svuotamento di circa 0.5 ore, necessario per il ripristino della capacità d'invaso e della funzionalità del sistema, nel rispetto della portata massima prefissata. Lo scarico di fondo è rappresentato da un collettore in pvc, a sezione circolare del diametro $\phi = 80$ mm, con lunghezza di riferimento $L = 1.00 - 1.50$ m, collegato ad una canaletta aperta, a sezione trapezia, base $B = 0,15$ m, quale manufatto idraulico ispezionabile, con funzione di regolazione e convogliamento delle acque meteoriche di scarico al corpo ricettore, evitando che il flusso generi fenomeni di erosione nel punto di innesto. Direttamente a monte del collettore di scarico sarà realizzato un pozzetto di cacciata delle dimensioni minime $H = 0,35$ m $B = L = 0,50$ m, posto alla base della trincea di laminazione, con funzione di contenimento dei detriti di fondo. Al fine di evitare possibili ostruzioni del tubo di scarico, da parte di eventuali residui vegetali, e' stata prevista la posa in opera di una rete metallica con maglia di 5,00 cm di lato, posta in verticale, lungo il bordo perimetrale del pozzetto di cacciata. Il calcolo del coefficiente udometrico ANTE e POST Operam (vedi pag 66), e' stato effettuato considerando i dati morfometrici e di uso del suolo delle aree interessate, sia nelle condizioni ante operam, sia nelle condizioni di progetto post operam (senza regimentazione idraulica). I valori ottenuti risultano in linea con le disposizioni di cui al DDG n.102 del 23.6.2021 della Regione Sicilia, per l'applicazione del "principio di invarianza idrologica e idraulica", dove la norma assume, in sede di prima applicazione, un coefficiente udometrico preesistente alle aree di nuova urbanizzazione pari a 20 l/s*ha . Che non è possibile l'impiego di materiali potenzialmente inquinanti come nel caso dello scarico di fondo da realizzare in "PVC" e che pertanto tutte le opere dovranno essere dimensionate e realizzate mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.

Che relativamente ai punti **(iii)-(iv)** negli elaborati E41_A_Planimetria dei sistemi di invarianza idraulica e E41_B_Planimetria dei sistemi di invarianza idraulica (REV 0 del 31/01/2024) vengono riportati graficamente i sistemi di invarianza idraulica che il Proponente intende realizzare.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 20, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 17 riportata in calce al presente parere.



Criticità 21 – devono essere prodotti: **(i)** allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e nuova di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; **(ii)** allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; **(iii)** allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico. Dovrà essere quantificata la nuova viabilità di progetto.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: **(i)-(ii)-(iii)** In E46_Analisi morfologia ante e post operam (REV0 del 07/11/2024) si riporta la planimetria, i profili e le sezioni rappresentanti lo stato di fatto e di progetto con la relativa modifica dello skyline naturale e antropico dell'area in esame, mentre il relativo calcolo degli scavi e dei riporti è riportato in R03_Calcoli superfici e volumi (REV 0 del 31/01/2024).

CONSIDERATO e VALUTATO quanto rappresentato e dichiarato dal Proponente sia nell'elab. E46_Analisi morfologia ante e post operam (REV0 del 07/11/2024) che nell'elab. R03_Calcoli superfici e volumi (REV 0 del 31/01/2024). Che le opere di progetto determinino una volumetrica dei materiali provenienti dagli scavi totale pari a 3.509,0 mc di materiale di cui 2.523,3 mc da riutilizzare in situ mentre 985,7 mc saranno destinate a centri di smaltimento autorizzati. **Pertanto la criticità n. 21 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 22 – devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: In R07_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali (REV 0 del 31/01/2024) pag 10-11 si riportano le azioni di mitigazione per controllare i rischi di eventuale contaminazione durante le fasi di cantierizzazione, mentre in R09_Piano di dismissione e smaltimento pag 10 le azioni da intraprendere in fase di dismissione e smaltimento dell'impianto. In fase di esercizio non si riscontrano rischi di contaminazione per le categorie indicate.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente a pag. 10-11 dell'elab. R07_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali (REV 0 del 31/01/2024) al paragrafo 3.2 Misure di mitigazione degli impatti - 3.2.1 Emissioni/traffico, riporta le seguenti misure di mitigazione: nei processi di movimentazione di terra saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita; gli eventuali depositi di materiale inerte saranno coperti (con stuoie, teli o copertura verde) al fine di evitare il trasporto di polveri causato dal vento; il personale di cantiere sarà opportunamente istruito al fine di ridurre la velocità di circolazione dei mezzi pesanti e minimizzare l'innalzamento di polveri; le aree di cantiere saranno sistematicamente ripulite a fine giornata al fine di minimizzare depositi di materiali di scavo o inerti; bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario; gli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere saranno puliti ad umido al fine di evitare il trasporto di polveri sulla viabilità pubblica. Le aree di cantiere potranno essere recintate con apposite reti anti-polvere di idonea altezza in grado di minimizzare il trasporto di polveri all'esterno delle aree di cantiere; I mezzi di cantiere saranno opportunamente controllati e mantenuti e sarà prediletto l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti normative europee in termini di emissioni inquinanti. Che delle suddette misure previste, nessuna fa riferimento ad accorgimenti e/o sistemi che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque. Stesso dicasi in merito a quanto riportato nell'elab. R09_Piano di dismissione e smaltimento.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 22, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 9 riportata in calce al presente parere.



Criticità 23 – *occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *Si riporta nell’elaborato R39_RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO E SULLA COERENZA/COMPATIBILITA’ CON IL PEARS 2030 (REV0 del 07/11/2024) al paragrafo 2 “CONSUMO DI SUOLO” l’analisi del consumo di suolo da parte del progetto in oggetto e della sua interazione con gli altri presenti nell’area vasta di 10 km.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell’elab. E47_Analisi_Effetto_Cumulo (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta una analisi sul consumo di suolo relativo ad un’area di 10 km dall’impianto evidenziando una bassa incidenza derivante dalla presenza di soli 5 impianti per un totale di circa 66 MW con una incidenza dell’0.28% sul consumo di suolo. **Pertanto la criticità n. 23 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 24 – *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *Si riporta nell’elaborato R39_RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO E SULLA COERENZA/COMPATIBILITA’ CON IL PEARS 2030 (REV0 del 07/11/2024) in appendice l’inquadramento dell’impianto in oggetto rispetto al consumo di suolo (anno 2018) e degli impianti esistenti/autorizzazione nell’area vasta pari a 10 km.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, **la criticità n. 24, rilevata nel PII n. 85/2024, risulta superata.**

Criticità 25 – *occorre attestare che nell’area oggetto dell’intervento non sussistono i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040I1) riporta che: *La realizzazione del parco agro-fotovoltaico interesserà un’area caratterizzata esclusivamente da colture estensive (seminativi di cereali e leguminose), la cui uniformità è interrotta dalla presenza di praterie nella zona sud e di oliveti a nord, tipologie, entrambe, non interessate da alcuna installazione impiantistica. Le installazioni impiantistiche per il parco agro-fotovoltaico in esame, interesseranno, infatti, esclusivamente superfici a seminativo (cfr. Elaborato “Studio di Impatto Ambientale - Allegato 11 - Carta uso del suolo”). La*



legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro sugli incendi boschivi», finalizzata alla difesa dagli incendi e alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale, all'articolo 10 pone vincoli di destinazione e limitazioni d'uso quale deterrente del fenomeno degli incendi boschivi finalizzati alla successiva speculazione edilizia. Al comma primo dell'articolo 10 viene sancito che «le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni...». È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data...». Nell'area interessata dal parco agro-fotovoltaico in esame non sussistono i divieti di cui all'art. 10 della Legge 353/2000. L'area in esame è infatti caratterizzata da aree agricole come sopra descritte e non da zone boscate o pascoli oggetto dei divieti di cui alla citata legge. Ad ogni modo, dalla documentazione depositata agli atti, si evince comunque che l'area in esame non è stata percorsa dal fuoco sia negli ultimi 10 anni sia ancora più a ritroso fino al 2007, prima annualità oggetto di censimento (cfr. Studio di Impatto Ambientale - Allegato 10 Carta aree percorse dal fuoco). In merito ai divieti di cui alla L.R. 16/1996 «Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione» si rimanda alle analisi effettuate al paragrafo «3.2.7 Aree boscate L.R. 16/1996» dello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 31/01/2024), da cui emerge l'assenza di interferenze e quindi la non sussistenza dei relativi divieti e vincoli (cfr. Elaborato «Studio di Impatto Ambientale - Allegato 8 - Carta Aree boscate L.R. 16/1996»). Per quanto concerne le disposizioni di cui all'art. 58 della L.R. 4/2003 «Mutamento destinazione opere per l'agricoltura», non risultano benefici percepiti dai proprietari, in ogni caso i terreni conserveranno la destinazione agricola in virtù della continuità delle attività di coltivazione/pascolo associate alla produzione energetica.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato in parola dalla Ditta Proponente, **la criticità n. 25 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 26 – devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: In E45_B_Piano di produzione e manutenzione degli investimenti colturali (REV 0 del 07/11/2024), vengono messe in evidenza le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell'elaborato E45_B_Piano_Produzione_e_Manutenzione Cumulo (trasmissione con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025) riporta la descrizione delle modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, **la criticità n. 26 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 27 – valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli



aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *La Società Proponente si fa carico di individuare, se necessario anche con l'ausilio dei Comuni di competenza, come proposto dalla C.T.S., zone in corrispondenza delle quali attuare un intervento di riqualificazione ecologico-naturalistica. I Comuni di Niscemi e Caltagirone sono stati avvisati della disponibilità della SWE IT 05 S.r.l.. Il progetto di rinaturalizzazione sarà improntato sull'utilizzo di specie erbacee ed arboreo arbustive autoctone caratterizzate da un'elevata diversità strutturale e da un alto grado di disponibilità trofica: saranno tipiche della macchia-foresta mediterranea, sia sempreverdi che caducifoglie, produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi che di frutti eduli appetibili alla fauna selvatica con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, al fine di incrementare la biodiversità a livello locale. La scelta delle specie da mettere a dimora sarà effettuata in considerazione delle condizioni pedoclimatiche e fitosociologiche della zona che rappresentano gli indicatori ecologici utili per la scelta delle specie più idonee. Saranno indicate le modalità operative per la messa a dimora delle piante e per le relative cure colturali in linea con le buone pratiche selvicolturali, al fine di favorire l'attecchimento e l'accrescimento delle giovani piante, limitando la mortalità degli esemplari piantumati. Le fisiologiche fallanze saranno oggetto di individuazione e sostituzione grazie all'attività di monitoraggio annuo che verrà effettuata per cinque anni a partire da quello successivo alla messa a dimora, considerato che dopo tale periodo le piante presenti si saranno ormai affrancate e potranno svilupparsi liberamente. Tale misura di compensazione verrà attuata in accordo con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010, e segnatamente nei criteri contenuti nell'allegato 2 al medesimo Decreto (“Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative”).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dichiara di aver avviato interlocuzione con i Comuni di Niscemi e di Caltagirone per l'individuazione di un intervento di compensazione, ma agli atti non risulta alcun elaborato che attesti il progetto proposto dalla ditta ai su citati Comuni.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 27, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 6 riportata in calce al presente parere.

Criticità 28 – *occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: *Le misure di mitigazione o attenuazione degli impatti, sono azioni o accorgimenti atti a ridurre al minimo o, laddove possibile, annullare, l'interferenza negativa di un progetto sull'ambiente, sia durante che dopo la sua realizzazione, in fase di cantiere, esercizio e dismissione. Costituiscono parte integrante del progetto proposto e contengono iniziative volte alla riduzione delle interferenze sull'ambiente antropico e naturale, senza ovviamente arrecare effetti negativi sullo stesso. Le misure di mitigazione previste per l'impianto agro-fotovoltaico in progetto sono indicate nello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 31/01/2024) al paragrafo "11.2 Valutazione degli impatti e misure di mitigazione proposte" per ciascuna componente ambientale esaminata (cfr. § 11.2.1 ÷ 11.2.7). Le stesse vengono di seguito riportate riorganizzandone la trattazione, senza alcuna variazione nei contenuti. In ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 28 in esame, vengono altresì forniti i riferimenti cartografici relativi alla loro localizzazione (Tav. 28/A). In merito alla fascia arborea di mitigazione e al relativo piano di mantenimento si rimanda ai contenuti di cui all'elaborato R25_Relazione agrivoltaica (REV 0 del 31/01/2024) paragrafo PARTE VIII. PIANO COLTURALE E DELLA SPECIE presente a pag.36 e al paragrafo PARTE IX. SPAZI TECNICO-OPERATIVI presente a pag. 42.*

MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE

Atmosfera - Andranno adottate le usuali buone pratiche operative al fine di mitigare gli effetti dovuti alla diffusione di polveri. A tal proposito, sarà necessario sospendere le operazioni di scavo e movimentazione materiali durante le giornate ventose, bagnare le piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta, coprire i cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati, limitare a 10 km/h la velocità di transito mezzi nelle aree di cantiere, predisporre delle aree per il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere. Sarà razionalizzato l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici, limitandolo alle sole fasi di lavoro e tempi strettamente necessari. Tutti i mezzi e attrezzi dotati di motore termico saranno immediatamente spenti al termine del loro utilizzo, anche nei brevi periodi di pausa durante l'esecuzione degli interventi.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi - Il sollevamento e la deposizione di polveri, causa di riduzione dell'attività fotosintetica e della traspirazione fogliare, sarà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti, considerati buone prassi operative, che possono essere riassunti in: bagnamento delle piste di servizio durante le stagioni calde e asciutte; limite di velocità fissato a 10 km/h nelle aree di cantiere; copertura dei cumuli di materiali depositati o trasportati; sospensione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere; abbondante lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere con idranti con effetto "a pioggia", da eseguirsi una volta al mese durante la stagione asciutta e da valutare durante la stagione piovosa in relazione all'andamento e all'intensità delle precipitazioni: tale attività andrà comunque effettuata al termine delle attività di cantiere. Immediatamente dopo la decantierizzazione, lungo tutto il perimetro dell'impianto agro fotovoltaico oltre alla messa a dimora di alberi di Ulivo, come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25), saranno realizzate delle fasce arboreo-arbustive (siepi campestri) con finalità di mascheramento e di rinaturazione. Le siepi impiantate saranno caratterizzate da un'elevata diversità strutturale e forniranno un alto grado di disponibilità trofica; saranno composte da specie tipiche della macchia-foresta mediterranea, per lo più produttrici di frutti appetiti alla fauna selvatica. Le essenze saranno sia specie sempreverdi che caducifoglie, produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi che di frutti eduli appetibili alla fauna e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, con rami procombenti in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo. Le specie arbustive utilizzate saranno scelte fra: il Biancospino (*Crataegus monogyna*), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'Alloro (*Laurus nobilis*), il Mirto (*Myrtus communis*), il Viburno tino (*Viburnum tinus*), le Filliree (*Phillyrea spp.*), la Rosa canina (*Rosa canina*), la Ginestra comune (*Spartium junceum*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e il Camedrio femmina (*Teucrium fruticans*). Queste specie non supereranno i 4-5 m di altezza a maturità e l'ombreggiamento sui pannelli



risulterà pertanto trascurabile. Le specie indicate sono facilmente reperibili nei principali vivai dell'isola: il materiale impiegato dovrà essere di provenienza e propagazione locale. Questa pratica garantisce la salvaguardia del patrimonio genetico delle specie che normalmente sono costituite da popolazioni adattate alle condizioni locali. Esistono comunque ditte specializzate che sono in grado di assumersi l'onere di reperire il materiale di propagazione (semi) e in molti casi di procedere alla moltiplicazione di queste specie. Anche l'Azienda Foreste della Regione Siciliana dispone di vivai in cui si possono reperire le specie elencate. Il periodo migliore per l'impianto è l'autunno, quando le precipitazioni sono sufficienti per la germinazione dei semi e le temperature ancora miti permettono l'avvio dello sviluppo. L'irrigazione non è necessaria se non nei primi tre-cinque anni dopo l'impianto, durante il periodo estivo. In seguito, queste specie, essendo ben adattate al clima locale, non avranno bisogno di alcun intervento colturale, ad eccezione di opportuni diradamenti in caso di sovraffollamento e di potature volte ad evitare eventuali interferenze con i pannelli fotovoltaici (ombreggiamento). La fascia di vegetazione perimetrale descritta sarà oggetto di monitoraggio e verifica di attecchimento come da Piano di Monitoraggio Ambientale. Gli alberi di ulivo presenti nelle aree interessate dagli interventi in esame, eventualmente interferenti con le installazioni impiantistiche in progetto, saranno oggetto di espianto/reimpianto in situ come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25) presente fra gli elaborati progettuali. Per ridurre le potenziali interferenze sulla fauna, i lavori fonte di maggiori emissioni acustiche verranno effettuati lontano dal periodo compreso tra fine marzo e la prima metà di giugno (stagione riproduttiva), periodo in cui la fauna è particolarmente sensibile a qualsiasi fattore di disturbo ambientale. Durante il periodo suddetto potranno invece essere effettuati i lavori di rifinitura, fonte di minori emissioni acustiche, poiché l'area, da tempo ampiamente antropizzata con presenza di diverse attività agricole e relative emissioni acustiche, avrà ragionevolmente fatto innescare nella fauna locale dei meccanismi di adattamento e di convivenza. Per non creare effetti barriera e non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e piccoli mammiferi), verrà posta in opera una recinzione uniformemente sollevata da terra di circa 10 cm, con presenza di ulteriori sottopassi faunistici di ampiezza 20x20 cm, con interasse di 4 metri. Saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza e con un basso indice di rifrazione per limitare il potenziale fenomeno dell'abbagliamento/confusione biologica dell'avifauna. Per ragioni di sorveglianza e di sicurezza, l'area di cantiere del parco agro-fotovoltaico sarà illuminata anche nelle ore serali/notturne. I corpi illuminanti saranno disposti lungo la recinzione perimetrale in progetto. Tuttavia, la sorgente luminosa sarà diretta verso il basso e posta su paletto a non più di mt. 2,5 dalla superficie del terreno, del tipo LED SMD con fascio luminoso di 100°: dagli studi condotti si evince che l'orientamento verso il basso dei corpi illuminanti causa un minore impatto sull'avifauna sia nidificante notturna che migratrice notturna, oltre che sulla chiroterofauna e l'entomofauna notturna. L'interferenza sarà altresì di breve durata e reversibile, in quanto limitata alle attività di cantiere. **Litosfera e idrosfera** - Nell'area interessata dall'impianto agro-fotovoltaico, gli eventuali materiali di natura rocciosa di piccola pezzatura che deriveranno dalle operazioni di scavo saranno riutilizzati come massetto di sottofondo per la viabilità interna; quelli di pezzatura maggiore saranno riuniti in piccoli cumuli in aree libere da installazioni impiantistiche e non interferenti con le colture agricole proposte, al fine di creare habitat utili alla micro e mesofauna che li utilizzerà come aree di rifugio e di riproduzione. In fase esecutiva andranno progettati adeguati interventi preventivi basati in primo luogo sull'efficace regimentazione delle acque di origine meteorica, al fine di garantire un adeguato inserimento dell'opera dal punto di vista idrologico e geomorfologico. I mezzi operanti dovranno essere dotati di kit anti-inquinamento per mitigare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi, oli e lubrificanti in genere sul terreno. Tali kit dovranno essere presenti nelle aree di cantiere; in alternativa, sarà cura dei manovratori averli a bordo dei mezzi. **Paesaggio** - Per ragioni di sorveglianza e di sicurezza, l'area di cantiere sarà illuminata anche nelle ore serali/notturne. L'illuminazione delle aree di cantiere andrà effettuata attraverso l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo



notturno. Si dovrà avere cura che il materiale utilizzato per la finitura di viabilità e piazzole abbia una colorazione il più possibile in tinta con i pigmenti naturali della terra, al fine di minimizzarne la visibilità. Verrà effettuata la sistemazione a verde della fascia perimetrale dell'impianto agro-fotovoltaico con piante arboreo-arbustive (cfr. misure di mitigazione per la componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi), al fine di schermarlo visivamente e favorirne l'assorbimento nel locale contesto paesaggistico. La recinzione perimetrale sarà posta in opera lungo il margine interno della fascia di mitigazione perimetrale arboreo-arbustiva, verso l'impianto agro-fotovoltaico, al fine di schermarne la visibilità dall'esterno. Il sollevamento e la deposizione di polveri ai margini delle aree di cantiere andrà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti, considerati buone prassi operative, che possono essere riassunti in: bagnamento delle piste di servizio durante le stagioni calde e asciutte; limite di velocità fissato a 10 km/h nelle aree di cantiere; copertura dei cumuli di materiali depositati o trasportati; sospensione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere; abbondante lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere con idranti con effetto "a pioggia", da eseguirsi una volta al mese durante la stagione asciutta e da valutare durante la stagione piovosa in relazione all'andamento e all'intensità delle precipitazioni: tale attività andrà comunque effettuata al termine delle attività di cantiere. **Rumore e vibrazioni** - Sarà razionalizzato l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici, limitandolo alle sole fasi di lavoro e tempi strettamente necessari. Tutti i mezzi e attrezzi dotati di motore termico andranno spenti al termine del loro utilizzo, anche nei brevi periodi di pausa durante l'esecuzione degli interventi. Andranno messi in atto semplici interventi di carattere gestionale per le attività di cantiere in corrispondenza dei recettori individuati, come la collocazione di cumuli temporanei di terre da scavo o di inerti da impiegare per i letti di fondazione in modo da ostacolare la propagazione del rumore verso i recettori. Laddove tale soluzione non dovesse risultare sufficiente si procederà all'apposizione di barriere fonoassorbenti mobili da posizionare lungo le direttrici necessarie. Al fine di limitare a sopo precauzionale eventuali disturbi seppur trascurabili nei confronti dei recettori individuati, andrà evitata la concomitanza di più fasi lavorative nei pressi di un medesimo recettore, onde evitare che l'utilizzo contemporaneo di diversi mezzi in diverse tipologie di intervento possa generare potenziali fattori di disturbo. Dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi gommati, tranne nei casi in cui eventuali interventi richiedano necessariamente l'uso di mezzi cingolati, al fine di contenere il rumore di fondo durante il passaggio su strada e negli spostamenti operativi. **Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso** - L'illuminazione delle aree di cantiere verrà effettuata attraverso l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di limitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. **Salute pubblica e aspetti socio-economici** - Al fine di mitigare gli effetti dovuti al sollevamento e alla diffusione di polveri, durante la fase di cantiere saranno adottate le usuali buone prassi operative, ovvero: sospensione delle operazioni di scavo e movimentazione dei materiali durante le giornate ventose; riduzione del limite di velocità a 10 km/h in tutte le aree di cantiere; bagnamento delle piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta; copertura dei cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati; predisposizione di aree per il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere. In fase esecutiva dovranno essere adottati idonei accorgimenti nella predisposizione delle aree di cantiere per la posa in opera del cavidotto interrato lungo la viabilità esistente, al fine di evitare interruzioni del transito veicolare e conseguenti disagi alla circolazione stradale. Nei casi in cui tali interruzioni risultino, tuttavia, inevitabili, le lavorazioni andranno opportunamente programmate e dovrà esserne data evidenza con l'affissione di adeguata cartellonistica in corrispondenza dell'imbocco stradale (incrocio) più vicino al punto di interruzione, in entrambi i sensi di marcia, ove previsti. Detta cartellonistica dovrà essere ben visibile oltre che affissa con congruo anticipo (almeno una settimana prima dell'inizio lavori) e dovrà riportare la data e la fascia oraria prevista per le lavorazioni, dando evidenza della conseguente impossibilità di transito e degli eventuali percorsi alternativi utilizzabili.



MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO

Atmosfera - Verificata l'assenza di potenziali interferenze non sono previste misure di mitigazione per la componente in esame in fase di esercizio. **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi** - La gestione delle colture erbacee ed arboree avverrà come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25) presente fra gli elaborati progettuali. In aggiunta, vanno previsti interventi periodici sulla vegetazione spontanea al fine di evitare lo sviluppo incontrollato di alte erbe e arbusti che potrebbero ombreggiare l'impianto, oltre che per limitare il rischio di incendi nella stagione secca. Escluso l'uso di diserbanti, in un'ottica di sostenibilità dell'intervento, sarà effettuato lo sfalcio meccanico integrato con eventuale pascolo controllato di animali domestici, in particolare ovini, ove compatibile con le colture agricole praticate. Lo sfalcio meccanico andrà comunque effettuato due volte l'anno lungo la rete di recinzione oppure alla base dei pali a sostegno dei pannelli infissi nel terreno, in periodi comunque lontani da quelli della nidificazione della maggior parte delle specie presenti. Le lavorazioni primaverili di taglio e controllo delle erbe spontanee nelle aree non interessate dalle coltivazioni agronomiche saranno anticipate agli inizi di marzo, mentre quelle estive posticipate, laddove indispensabili, a fine giugno-primi di luglio, affinché siano tutelati i nidi delle specie avifaunistiche terricole (Quaglia, Occhione, Calandra, Calandrella, Allodola, Cappellaccia, Beccamoschino, Saltimpalo e Strillozzo), le eventuali cucciolate di Lepre italiana e/o Coniglio selvatico e sia favorita una nuova fase vegetativa in concomitanza delle stagioni più piovose. Le maestranze impiegate saranno istruite sulle specie presenti nell'area e sulla loro ecologia e svolgeranno, insieme alla direzione lavori, un'azione di monitoraggio sulla presenza di specie e nidi durante il periodo di nidificazione. La configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Durante le ore serali e notturne, l'impianto di illuminazione sarà spento e verrà acceso solo per brevi periodi in occasione di interventi manutentivi o in caso di intrusione esterna rilevata dall'apposito impianto anti-intrusione. Il potenziale "effetto barriera" dovuto alla presenza della recinzione perimetrale è mitigato grazie alle soluzioni adottate: per non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e piccoli mammiferi), la recinzione verrà uniformemente sollevata da terra di circa 10 cm e dotata di ulteriori sottopassi faunistici di ampiezza 20x20 cm, con interasse di 4 metri. Lungo il perimetro della proprietà oggetto dell'impianto agro-fotovoltaico si installeranno dei punti di attrazione per Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) costituiti da un alto palo in legno (Fig. A) dove la specie potrebbe nidificare. Su altri sostegni e/o strutture idonee, si posizioneranno altri nidi artificiali per attirare specie avifaunistiche rare e protette (come la Ghiandaia marina *Coracias garrulus*) e per fornire rifugio per pipistrelli (bat box) (Fig. B). Infine, per incrementare e arricchire ulteriormente la diversità faunistica, si prevede anche l'installazione di cassette nido per attirare specie ornitiche utili dal punto di vista sia dell'equilibrio ecologico (come la Civetta - Fig. C, il Gheppio - Fig. D) che della difesa fitosanitaria con tecniche di agricoltura biologica, in quest'ultimo caso fornendo siti di nidificazione a piccoli Passeriformi insettivori (come la Cinciallegra *Parus major* - Fig. E) e rifugi per insetti impollinatori (pronubi) selvatici appartenenti all'ordine degli imenotteri (Fig. F), le cui popolazioni sono sempre più ridotte e molte specie sono sempre più a rischio estinzione a causa delle pratiche agricole tradizionali sempre più impattanti. Il censimento delle presenze faunistiche nell'area in esame sarà oggetto di monitoraggio come da Piano di Monitoraggio Ambientale. **Litosfera e idrosfera** - Analogamente a quanto previsto per la fase di cantiere, i mezzi operanti in fase di esercizio per le operazioni manutentive della componente fotovoltaica e per quelle agronomiche dovranno essere dotati di kit anti-inquinamento per mitigare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi, oli e lubrificanti in genere sul terreno. Tale misura è individuata a scopo del tutto cautelativo e precauzionale, in considerazione dei rischi contenuti per le citate attività in fase di esercizio. Tali kit dovranno essere presenti nell'area del parco agro fotovoltaico o, in alternativa, dovrà essere cura dei manovratori averli a bordo dei mezzi. **Paesaggio** - L'impianto di illuminazione del parco agro-fotovoltaico sarà realizzato con corpi illuminanti disposti lungo la recinzione perimetrale, rivolti verso le aree interne. Considerata la disposizione



della recinzione perimetrale all'interno della fascia di mitigazione perimetrale (cfr. misura di mitigazione "Recinzione perimetrale" per la componente paesaggio in fase di cantiere), quest'ultima scherrerà quindi la diffusione luminosa verso l'esterno. Detto impianto sarà altresì acceso nelle ore serali/notturne solo per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione o in caso di intrusione esterna rilevata dall'impianto anti-intrusione, oltre che realizzato con apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno.

Rumore e vibrazioni - Verificata l'assenza di potenziali interferenze non sono previste misure di mitigazione per la componente in esame in fase di esercizio. **Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso** - L'impianto di illuminazione del parco agro-fotovoltaico sarà realizzato con corpi illuminanti disposti lungo la recinzione perimetrale, rivolti verso le aree interne. Considerata la disposizione della recinzione perimetrale all'interno della fascia di mitigazione perimetrale (cfr. misura di mitigazione "Recinzione perimetrale" per la componente Paesaggio in fase di cantiere), quest'ultima scherrerà quindi la diffusione luminosa verso l'esterno. Detto impianto sarà altresì acceso nelle ore serali/notturne solo per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione o in caso di intrusione esterna rilevata dall'impianto anti-intrusione, oltre che realizzato con apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. **Salute pubblica e aspetti socio-economici** - Verificata l'assenza di potenziali interferenze non sono previste misure di mitigazione per la componente in esame in fase di esercizio.

MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI DISMISSIONE

Atmosfera - Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi** - Nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione previsti nelle fasi precedenti, saranno preservati gli aspetti arbustivo-arborei (siepi campestri) ormai ben strutturati. Queste aree rappresenteranno, infatti, piccole isole di vegetazione utili ad incrementare la biodiversità del comprensorio. **Litosfera e idrosfera** - Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. **Paesaggio** - Qualora l'impianto in esame al termine del suo ciclo produttivo venisse dismesso, dopo la rimozione delle strutture il suolo potrebbe essere riutilizzato per riprendere le attività agricole tradizionali. Tuttavia, nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione con finalità anche di mascheramento dell'impatto visivo, dovranno essere preservati gli aspetti arbustivo-arborei (siepi campestri) ormai ben strutturati. Queste aree rappresenteranno, infatti, elementi paesaggistici naturali utili ad incrementare la biodiversità del comprensorio. **Rumore e vibrazioni** - Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. **Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso** - Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. **Salute pubblica e aspetti socio-economici** - Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha sì ri-effettuato una sintesi delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, oltre a Litosfera e idrosfera, Rumore e vibrazioni, Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso, Salute pubblica e aspetti socio-economici con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio e dismissione. Non ha integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione sulle componenti suolo, paesaggio, vegetazione e fauna. Ha rappresentato, nell'elaborato E45_B_Piano_Produzione_e_Manutenzione Cumulo (trasmesso con integrazioni prot. n. 10957 del 25.02.2025), quanto riguardante il piano mantenimento colturale, alla scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto e alla valutazione di coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione

dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi. **Pertanto la criticità n. 28 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 29 – *Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Come si evince dalle misure mitigazione per la componente faunistica previste nello Studio di Impatto Ambientale, paragrafo "11.2.2 Componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi", per non creare effetti barriera e non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e piccoli mammiferi), verrà posta in opera una recinzione uniformemente sollevata da terra di circa 10 cm, con presenza di ulteriori sottopassi faunistici di ampiezza 20x20 cm, con interasse di 4 metri. La planimetria richiesta nel punto in esame è presente fra la documentazione depositata agli atti in sede di attivazione della procedura VIA (cfr. Elaborato E20 "Dettaglio recinzione, cancelli ingresso e mitigazione").*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e dichiarato dalla Ditta proponente. **Pertanto la criticità n. 29 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 30 – *si chiede la possibilità di valutare la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. E di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *La società è disponibile a valutare l'installazione di telecamere termiche e a cooperare con il Dipartimento e Corpo Forestale Regionale in merito alla segnalazione/prevenzione incendi nel rispetto della normativa applicabile. Si precisa per completezza che l'impianto di monitoraggio e sicurezza è costituito da dispositivi soggetti a rapida evoluzione tecnologica, per cui allo stato attuale non è possibile prevedere modelli specifici di telecamere e l'esatto posizionamento delle medesime. In ogni caso, l'elab. 21 illustra indicativamente le caratteristiche principali dell'impianto di videosorveglianza, che prevede un'interdistanza massima di 70 m tra i sostegni delle videocamere. In fase realizzativa saranno poi selezionati sul mercato i dispositivi atti a garantire il soddisfacimento dei requisiti di sicurezza e controllo dell'impianto.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e dichiarato dalla Ditta proponente. **Pertanto la criticità n. 30 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 31 – *Occorre chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Quanto richiesto viene descritto da un punto di vista tecnico-agronomico di produzione pag. 30 della R25_Relazione agrivoltaica (REV0 del 31/01/2024), mentre per quanto riguarda la definizione e l'attestazione delle colture di pregio in un contesto agroambientale si*



rimanda a quanto indicato a pag 70 e nella dichiarazione presente a pag.98 della R23_Relazione pedoagronomica (REV 0 del 31/01/2024).

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato dal proponente non trova riscontro con la documentazione progettuale nella quale viene riportato nell'area di progetto di alberi di ulivo essenze tutelate ai sensi del D.Lgs. Lgt. 27 luglio 1945, n. 475.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 31, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 3 riportata in calce al presente parere.

Criticità 32 – dovrà essere presentata apposita dichiarazione nella quale il Proponente si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *La società ha presentato un atto di impegno alla sottoscrizione di una polizza fideiussoria come richiesto dalla Commissione Tecnica Specialistica (v. documento allegato).*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato dal Proponente. **Pertanto la criticità n. 32 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 33 – il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso potrà essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Si riporta in E46_Analisi morfologia ante e post operam (REV0 del 07/11/2024) viene messa in evidenza la disponibilità di tre laghetti artificiali presenti all'interno dell'area inquadrata e nella disponibilità del proponente e localizzati in tre aree differenti.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato nell'elaborato citato e quanto dichiarato dal Proponente. **Pertanto la criticità n. 33 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**



Criticità 34 – qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Allo stato attuale la società SWE IT 05 SRL non ha recepito nessuna richiesta da parte degli enti coinvolti sia dell'impianto che delle opere di connessione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che tra i Pareri resi dagli Enti coinvolti nella procedura, è presente quello della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – UO S13.2 Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, prot. n. 83738 del 28.11.2024, parere favorevole già espresso con nota prot. n. 7508 del 06.05.2024 e richiamante delle condizioni.

CONSIDERATO e VALUTATO che successivamente alle integrazioni al PII del Proponente sono sopravvenuti i pareri della Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta (prot. n. 4236 del 23.01.2025, parere favorevole con prescrizioni) e dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, (prot. n. 66120 del 07.01.2025, PARERE IDRAULICO favorevole con prescrizioni) e che lo stesso Proponente non ha trasmesso elaborato di sintesi.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 34, rilevata nel PII n. 85/2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 35 – sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, facendo riferimento dal punto di vista metodologico ai contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Lo Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 31/01/2024) depositato agli atti per l'attivazione della procedura VIA per il progetto in esame, è stato elaborato in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del relativo allegato VII alla Parte II, in conformità ai contenuti di cui alle Linee guida SNPA 28/2020 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". Alla luce delle analisi e delle considerazioni esposte nel presente Elaborato predisposto in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio (PII) CTS n. 85/2024 del 01/07/2024, si confermano le analisi, valutazioni e considerazioni esposte nello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 31/01/2024) predisposto per l'impianto agro-fotovoltaico in esame.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato nell'elaborato citato e quanto dichiarato dal Proponente. **Pertanto la criticità n. 35 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 36 – dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL0040II) riporta che: *Il presente elaborato è una relazione di sintesi in cui vengono richiamati tutti i punti riscontrati dal Parere intermedio n°85/2024 del 28/06/2024. La scrivente SWE IT 05 Srl ad oggi non ha ricevuto richieste di modifica dell'impianto e delle opere di connessione, pertanto, si*



ribadisce della validità degli shape file consegnati in sede di deposito dell'istanza VIA sono da ritenersi validi e conformi al progetto depositato.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato nell'elaborato citato e quanto dichiarato dal Proponente. **Pertanto la criticità n. 36 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

Criticità 37 – *si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'integrazione tenendo conto delle disposizioni contenute nei pareri rilasciati dai vari Enti.*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di Sintesi* (elab. RS06REL004011) riporta che: *Allo stato attuale la società SWE IT 05 Srl non ha recepito nessuna richiesta integrativa, nel caso in cui questo si verificasse procederebbe all'aggiornamento e all'integrazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato nell'elaborato citato e quanto dichiarato dal Proponente. **Pertanto la criticità n. 37 rilevata nel PII n. 85/2024 risulta superata.**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RILEVATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

Coerente con la pianificazione di settore Europea, Nazionale e Regionale: Protocollo di Kyoto, Libro Bianco del 1996, Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, Direttiva 2001/77/CE, Pacchetto Clima - Energia 20-20-20, Direttiva 2009/28/CE (Direttiva Fonti Rinnovabili), Quadro per il clima e l'energia 2030, Decreto Burden Sharing, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS); La Strategia Energetica Nazionale SEN 2017; Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020; Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili ; Piano di Azione italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC); La proposta di PNIEC italiana; Energia rinnovabile; Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici; Vincolo idrogeologico; Rete Natura 2000, Rete Ecologica Siciliana, Important Bird Area, siti RAMSAR; Programma di Sviluppo Rurale; Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, Programmazione energetica regionale; Codice dei beni culturali e del paesaggio e Piano Territoriale Paesistico Regionale; Piano Regionale di Tutela delle Acque; Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico; Piano Territoriale Provinciale; Parchi nazionali e regionali e Riserve regionali; Aree boscate L.R. 16/1996; Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, Concessioni minerarie; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Regionale per la lotta alla Siccità 2020; Piano di gestione del Rischio Alluvioni; Piano Regionale Faunistico-Venatorio; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima; Regolatore Generale; Piano d'emergenza comunale di Protezione Civile; Piano di classificazione acustica.

RILEVATO che il Proponente riporta che: *la realizzazione del progetto in esame contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 dal vigente PEARS, anche rivisto in ottica di Burden Sharing 2012.*



RILEVATO che l'area di installazione degli impianti ricade in prossimità zone a tutela ambientale così come risulta dalla sovrapposizione delle opere di progetto sul portale SITR della Regione Siciliana ed in particolare:

- ZPS ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”, a circa 340 metri.
- Parte dell'area interessata dal parco agro-fotovoltaico e dal cavidotto interrato in progetto interferisce invece con un corridoio diffuso di cui alla Rete Ecologica Siciliana.
- IBA n. 166 “Biviere e piana di Gela”, a circa 340.
- non interferiscono con le Zone umide di importanza internazionale (siti RAMSAR).

RILEVATO che l'area di installazione degli impianti ricade:

- Vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 - *La parte est dell'impianto agro-fotovoltaico e la maggior parte del tracciato del cavidotto interrato verso la cabina primaria in esercizio, interferiscono con aree sottoposte a vincolo.*
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – Ambito 16 (CL) e 17 (CT) - *Il parco agro-fotovoltaico, comprensivo di opere di connessione alla RTN, ricade fra le (ex) province di Caltanissetta e di Catania ed interessa pertanto entrambi i Piani d'Ambito. In dettaglio, rientra in parte nell'Ambito Territoriale “11 Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina” del Piano d'Ambito della (ex) provincia di Caltanissetta e in parte nel Piano d'Ambito 16 “Area delle colline di Caltagirone e Vittoria” della (ex) provincia di Catania.*
- Piano Paesaggistico della Provincia di CL e CT - *L'area che ospiterà il parco agro-fotovoltaico in esame insieme ad un breve tratto del tracciato del cavidotto in progetto interferiscono con aree sottoposte al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c “fiumi, torrenti e corsi d'acqua ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”. Dalla consultazione della carta dei Regimi normativi si evince che per le aree in esame si registra un livello di tutela 2. Le interferenze segnalate si ritengono, tuttavia, non significative, in quanto: - le interferenze a carico del parco agro-fotovoltaico riguardano aree prive di installazioni impiantistiche e/o opere accessorie, esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno, in linea con quello attuale; il cavidotto verrà interrato nell'area di sedime della viabilità esistente in corrispondenza della citata area vincolata. Gli interventi interesseranno il manto stradale e saranno realizzati in modo da non alterare la morfologia dei luoghi, con scavi localizzati e ricoperti utilizzando lo stesso materiale precedentemente escavato. Gli interventi per la posa in opera del cavidotto non sono peraltro contemplati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Provinciale fra quelli non consentiti nelle aree in esame (cfr. Piano Paesaggistico - Ambiti regionali 8-11-12-13- 14-16-17 ricadenti nella provincia di Catania - Norme tecniche di Attuazione - Art. 36 - Paesaggio locale 32 “Area delle colline di Caltagirone e Grammichele” - contesto 32c “Paesaggio della valle del Fiume Caltagirone e delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese” - livello di tutela 2). Si segnala, altresì, che il citato cavidotto, in quanto opera interrata rientrante nella tipologia di interventi di cui all'Allegato A del DPR 31/2017, è comunque esentato dalla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.*
- Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - *Dalla consultazione delle tavole di rischio e pericolosità contenute nel PAI emerge che l'area interessata dall'impianto agro-fotovoltaico in progetto, comprensivo di opere di connessione alla RTN, non interferisce con aree a pericolosità e rischio idraulico. Il cavidotto interrato nell'area di sedime della viabilità esistente lambisce in alcuni tratti aree caratterizzate da dissesti geomorfologici attivi senza, tuttavia, interferirvi. Si*



riscontrano invece interferenze fra le aree interessate dal parco agro-fotovoltaico e alcune aree caratterizzate dalla presenza di dissesti geomorfologici attivi, sebbene si ritiene che le stesse possano essere considerate trascurabili e non significative, in quanto in corrispondenza delle aree in esame si registra l'assenza di installazioni impiantistiche e/o opere accessorie; tali aree saranno infatti esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno, in linea con quello attuale. Le interferenze segnalate saranno ad ogni modo sottoposte al rilascio del Parere di compatibilità da parte dell'Ufficio del Genio Civile competente per territorio per le aree a pericolosità P0-P1- P2 e dell'ARTA per le aree a pericolosità P3-P4.

- Aree boscate L.R. 16/1996 - *non interferisce con aree soggette al vincolo di cui alla L.R. 16/1996 e con le relative fasce di rispetto.*
- Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio, Concessioni minerarie - *gli interventi in progetto ricadono all'esterno di aree interessate da concessioni minerarie.*
- Piano Regolatore Generale - *L'area interessata dagli interventi in progetto ricade in zona "E" destinata a verde agricolo. Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti fotovoltaici: in tali zone è infatti ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 30/1997, come modificato dal comma 3 dell'art. 89 della L.R. n. 6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003 "Insediamenti produttivi in verde agricolo".*
- Zonizzazione acustica - *L'area interessata dalle opere in progetto ricade in Zona 3, "tutto il territorio nazionale", in cui i limiti di accettabilità per le emissioni sonore sono fissati in $Leq(A)$ 70 per il limite diurno e in $Leq(A)$ 60 per quello notturno.*

RILEVATO che il Proponente in merito alle interferenze delle aree di impianto con i principali regimi vincolistici riporta:

- *Le interferenze con le aree sottoposte a vincolo idrogeologico riguardano la parte est dell'impianto agro-fotovoltaico in progetto e la maggior parte del tracciato del cavidotto interrato verso la cabina primaria in esercizio (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 1 - Carta vincolo idrogeologico"). In merito all'area del parco agro-fotovoltaico, in considerazione della tipologia di opere previste, si ritiene che le stesse non possano essere fonte di interferenze significative rispetto alle condizioni idrogeologiche attualmente presenti; il cavidotto interrato verrà invece posto in opera nell'area di sedime della viabilità esistente, minimizzando di fatto la segnalata interferenza a livelli non significativi se non assenti.*
- *In merito alle interferenze con le aree di cui alla rete ecologica siciliana, si evidenzia come le stesse riguardino un corridoio diffuso presente sia in corrispondenza dell'area interessata dal parco agro-fotovoltaico sia in corrispondenza di una parte del tracciato del cavidotto (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 3 - Carta Rete Ecologica Siciliana"). Tali interferenze si ritengono, tuttavia, non significative, in quanto: in merito al cavidotto, alla luce della natura totalmente interrata dell'opera in progetto nell'area di sedime della viabilità esistente, si ritiene che la segnalata interferenza possa essere ragionevolmente considerata trascurabile se non assente in quanto non in grado di creare soluzioni di continuità del corridoio in esame più di quanto già non faccia la viabilità presente; per quanto concerne l'area del parco agro-fotovoltaico, la presenza del nodo RES risulta essere un elemento a vantaggio del sistema agrivoltaico: gli interventi per la tutela ed il mantenimento del Corridoio, risultano infatti in linea con gli aspetti gestionali previsti ed incidono favorevolmente sulla struttura agroecosistemica generale e sul miglioramento della biodiversità che caratterizza la struttura territoriale di riferimento (cfr. Studio Floristico Vegetazionale, cod. Elab. R24, § IX). Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda, altresì, alle analisi e alle considerazioni contenute nello Studio di Incidenza Ambientale presente fra gli elaborati progettuali.*



- *Le interferenze di cui alle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico) riguardano sia l'area che ospiterà il parco agro-fotovoltaico in esame sia un breve tratto del tracciato del cavidotto in progetto. In merito a tali interferenze con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. c "fiumi, torrenti e corsi d'acqua ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 4 - Carta vincoli paesaggistici - beni paesaggistici"), sottoposte ad un livello di tutela 2 (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 5 - Carta vincoli paesaggistici - regimi normativi"), si pone in evidenza quanto segue: in corrispondenza del parco agro-fotovoltaico, l'interferenza segnalata riguarda aree prive di installazioni impiantistiche e/o opere accessorie, esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno, in linea con quello attuale (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 4 - Carta vincoli paesaggistici - beni paesaggistici"), motivo per cui la segnalata interferenza si considera trascurabile e non significativa; anche le interferenze a carico del cavidotto si ritengono non significative in quanto lo stesso verrà posto in opera nell'area di sedime della viabilità esistente in corrispondenza delle citate aree vincolate. Gli interventi interesseranno infatti il manto stradale e saranno realizzati in modo da non alterare la morfologia dei luoghi, con scavi localizzati e ricoperti utilizzando lo stesso materiale precedentemente escavato. Gli interventi per la posa in opera del cavidotto interrato non sono peraltro contemplati nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico fra quelli non consentiti nelle aree in esame. Si segnala, infine, che il citato cavidotto, in quanto opera interrata rientrante nella tipologia di interventi di cui all'Allegato A del DPR 31/2017, è esentato dalla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.*
- *Le interferenze con le aree caratterizzate da dissesti geomorfologici attivi censite nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), riguardano esclusivamente l'area interessata dal parco agro-fotovoltaico; il cavidotto interrato nell'area di sedime della viabilità esistente lambisce, infatti, in alcuni tratti aree caratterizzate da dissesti geomorfologici attivi senza, tuttavia, interferirvi (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 6 - Carta Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"). Le interferenze a carico del parco agro-fotovoltaico si ritiene possano essere considerate trascurabili e non significative, in quanto in corrispondenza delle aree in esame si registra l'assenza di installazioni impiantistiche e/o opere accessorie; tali aree saranno infatti esclusivamente destinate ad un uso agricolo del terreno, in linea con quello attuale (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 6 - Carta Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico").*

RILEVATO che il Proponente ha trasmesso l'elab. RS06REL0030A0 – VPIA affermando che: *Assenti nell'area oggetto di interventi i siti archeologici, i centri e i nuclei storici, la viabilità storica, le componenti primarie morfologiche del paesaggio percettivo, i percorsi stradali panoramici (fatta eccezione per una parte del tracciato interrato del cavidotto in progetto).*

RILEVATO che il Proponente in merito alla compatibilità delle opere con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (Giugno 2022) riporta: *Come si evince dalla "Relazione Agrivoltaica" (Elaborato cod. R25) a cui si rimanda per maggiori dettagli e approfondimenti, il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico in esame risulta essere conforme alle disposizioni di cui ai requisiti "A", "B" e "D.2" delle citate Linee Guida: è infatti caratterizzato da un rapporto superficie agricola/superficie totale superiore al 70%, da un indice LAOR inferiore al 40% e garantisce un indirizzo produttivo di valore economico più elevato rispetto a quello attuale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che sono pervenuti i pareri favorevoli della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – UO S13.2 Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, (prot. n. 83738 del 28.11.2024, parere favorevole con prescrizioni); del Dipartimento Regionale Agricoltura, (prot. n. 648 del 07.01.2025, parere di conformità alle Linee Guida MASE 2022); della Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta, (prot. n. 4236 del 23.01.2025, parere



favorevole con prescrizioni) dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, (prot. n. 66120 del 07.01.2025, PARERE IDRAULICO favorevole con prescrizioni).

CONSIDERATO e VALUTATO che dovrà essere acquisito il Parere definitivo della Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta in riferimento alla VPIA.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che la documentazione progettuale, caricata sul portale Si-VVI dal Proponente, riporta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Progetto di un impianto agro-voltaico di potenza in immissione pari a 13.306,52 kW e potenza di picco pari a 15.026,76 kWp denominato “Niscemi-Caltagirone”, e relative opere connesse, da installare nei Comuni di Niscemi (CL) e Caltagirone (CT): Foglio di Mappa n° 23 del Comune di Niscemi, p.lle 41, 43, 44, 76; Foglio di Mappa n°25 del Comune di Niscemi p.lle 5, 23; Foglio di Mappa n° 168 del Comune di Caltagirone, p.lle 87, 88, 121, 122, 123, 129, 134, 135, 136, 137, 140, 141, 145, 203, 204, 238, 239, 240, 241, 270, 271, 273, 306, 307, 308, 383, 384

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'area utilizzata per l'impianto agro-fotovoltaico sarà di circa 54,3 (superfici impianti 23.1 Ha) ettari ed interesserà i territori comunali di Niscemi (CL) e Caltagirone (CT).

L'impianto è suddiviso in tre campi FV, una rete di elettrodotti in Media Tensione che confluiscono ognuno in una Cabina di Consegna, presso la quale sarà ubicato il Punto di Consegna presso la rete elettrica di distribuzione.

La potenza nominale complessiva dell'impianto fotovoltaico, determinata dalla somma delle potenze nominali dei moduli fotovoltaici, è pari a 15'026,76 kWp, mentre la potenza in immissione nella rete di distribuzione è pari a 13'306,52 kW (5'693,80 kW + 3'806,36 kW + 3'806,36 kW). La nuova cabina di consegna sarà una cabina elettrica prefabbricata in c.a.v. Omologata Enel Mod. DG2061 Ed.09 realizzata in conformità alle vigenti normative e disposizioni ENEL, adatta per il contenimento delle apparecchiature MT/BT. All'interno della recinzione d'impianto saranno installate sette cabine di trasformazione, ciascuna di esse contenenti il trasformatore di potenza MT/BT, nonché il quadro di Media Tensione, ed il quadro di parallelo in bassa tensione (QPCA) ai quali saranno direttamente attestati i cavi BT che arrivano dagli inverter.

Per l'impianto FV in oggetto si prevede l'utilizzo di inverter di stringa, posizionati direttamente in campo, a ciascuno dei quali saranno collegate fino ad un massimo di 14 stringhe di moduli FV, con 3 MPPT indipendenti. La scelta di utilizzare inverter multi-MPP consente di minimizzare le perdite di disaccoppiamento o mismatch massimizzando la produzione energetica, agevolando inoltre le eventuali operazioni di manutenzione/sostituzione degli inverter aumentando il tempo di disponibilità dell'impianto FV nel suo complesso.

I moduli fotovoltaici, realizzati con tecnologia mono-facciale in silicio mono-cristallino ad elevata efficienza, saranno collegati elettricamente in serie a formare stringhe da 28 moduli, e posizionati su strutture ad inseguimento solare mono-assiale, in configurazione a doppia fila con modulo disposto verticalmente (configurazione 2-P). L'altezza dei pali di sostegno è stata determinata in maniera tale che la distanza tra il bordo inferiore dei moduli FV ed il piano di campagna sia non inferiore a 1,00 m (alla massima inclinazione dei moduli). Ciò comporta che la massima altezza raggiungibile dai moduli FV sia pari a 5 m circa, sempre alla massima inclinazione. Non è prevista la realizzazione di fondazioni in cemento o altri materiali. La distanza



tra gli inseguitori (solitamente denominata pitch) per il presente progetto è pari a 8 m, al fine di ottimizzare la produzione energetica a parità di consumo di suolo da una parte, e dall'altra di consentire il passaggio dei mezzi agricoli tra file successive nonché dei mezzi necessari per le operazioni di manutenzione e pulizia moduli.

All'interno dell'impianto fotovoltaico saranno ubicate le cabine di trasformazione, principalmente costituite da: Locale BT: quadri di parallelo in bassa tensione, quadro ausiliari, UPS; Locale trafo: nel quale sarà posizionato il trasformatore BT/MT; Locale MT: contenente il quadro di media tensione. Le cabine saranno costituite da elementi prefabbricati di tipo containerizzato (container marino Hi-Cube da 20'' con dimensioni approssimative pari a 6,06 x 2,44 x 2,9 m – peso pari a circa 20 t), realizzati in acciaio galvanizzato a caldo e costruiti per garantire un grado di protezione dagli agenti atmosferici esterni pari a IP33. Essendo la cabina costruita con un'apposita struttura prefabbricata, tale struttura (precaria) non necessita alcuna autorizzazione urbanistica accessoria.

In accordo con la Soluzione Tecnica Minima Garantita (STMG) ricevuta, le opere di connessione prevederanno essenzialmente: l'inserimento di una cabina di consegna collegata ad uno stallo MT dedicato nella cabina primaria CALTAGIRONE 2. Il nuovo collegamento verrà eseguito mediante una nuova linea MT prevalentemente in cavo interrato in AL da 240 mmq. Il cavidotto, della lunghezza complessiva di circa 6,1 km per il collegamento alla Cabina primaria in esercizio nel comune di Caltagirone, si svilupperà lungo un tracciato interrato nella viabilità esistente ed interesserà prevalentemente i territori di Caltagirone, marginalmente quelli di Niscemi.

CONSIDERATO che il Proponente nel SIA ha analizzato diverse alternative di localizzazione, le alternative di progetto e l'alternativa "zero".

CONSIDERATO che il proponente ha redatto un Cronoprogramma delle opere che prevede una durata dell'intervento pari a 3 mesi.

CONSIDERATO che nello "Studio di Impatto Ambientale", si prevede che l'impianto verrà dismesso dopo 25/30 anni dalla entrata in regime.

CONSIDERATO che non è stata prodotta la Dichiarazione - Impegno Dismissione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha redatto il Piano di dismissione e smaltimento (cfr. elab. RS06REL0009A0) prevede lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative ed eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali. Che lo stesso riporta una stima di dismissione di euro 139.580 € ma non un piano di recupero delle aree post investimento con interventi a verde.

CONSIDERATO che nella Relazione Geologica e Geomorfologica (cfr. elab. RS06REL0032A0) viene riportato dal Proponente che: *In definitiva, dalla disamina delle condizioni generali di rischio geologico-geomorfologico, l'area in progetto non è ubicata in corrispondenza di fasce di rispetto di faglie (PRG, INGVDISS, ISPRA-ITHACA) non rientra nelle zone soggette a pericolosità Idraulica e geomorfologica (PAI, IFFI), non è interessata da particolari condizioni di rischio riportate nella cartografia del PRG e di Microzonazione Sismica Locale (MZS). Rientra in parte nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico.*

CONSIDERATO che nella Relazione di invarianza Idraulica (cfr. elab. RS06REL0033A0) viene riportato dal Proponente che: *L'area in progetto ricade in prossimità dello spartiacque centro-orientale del bacino idrografico del Fiume Gela, sottobacino*



del Fosso Maroglio. L'impianto in progetto è ubicato ad una distanza minima di circa 250 m in sinistra idraulica dall'alveo del Fosso Maroglio. Le incisioni torrentizie presenti nell'area sono caratterizzate da un deflusso idrico di origine esclusivamente meteorica, in funzione del periodo stagionale e dell'entità delle precipitazioni. A scala locale sono presenti aste di ruscellamento, classificabili secondo la gerarchizzazione di Horton – Strahler come rami di ordine 1, 2, 3 e 4, il cui deflusso è orientato in direzione ovest sudovest verso l'incisione del Fosso Maroglio, in località "Vallone Biscottello". Dal punto di vista idrogeologico, i depositi terrigeni in prevalenza argilloso-limosi sono caratterizzati da un grado di permeabilità da medio-basso a basso, di tipo primario, al loro interno sono talora presenti lenti sabbioso-arenacee, ghiaiose e/o conglomeratiche che esercitano un'azione di drenaggio, con flussi idrici limitati e localizzati. Nel caso in esame, a scala locale la formazione limoso-argillosa, sottostante la copertura di suolo agrario, presenta una permeabilità da medio-bassa a bassa di tipo primario, con un ordine di grandezza di riferimento di circa $K \sim 10^{-7} - 10^{-9}$ m/s. In merito alle condizioni di Pericolosità e Rischio Geomorfologico ed Idraulico PAI Sicilia, relativa all'Area territoriale "Bacino Idrografico del Fiume Gela e Area Territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate (077) tavola 644020 - 22, il sito in progetto non rientra in aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico e/o idraulico. In riferimento alla determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 93, 94 del R.D. 523/1904), DPCM 29/09/1998 c.2.2 ed alle direttive di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino DSG 119 del 09/05/2022, nel caso in esame, per gli impluvi di vario ordine presenti, sebbene in parte riportati nelle mappe catastali, non risultando ben definita la relativa posizione nelle mappe stesse, si è proceduto secondo quanto previsto per i corsi d'acqua non arginati rientrando in una configurazione idrografica inquadrabile nell'ambito dei corsi d'acqua NON riportati nelle mappe catastali, con alveo demaniale NON arginato. Il calcolo del coefficiente udometrico ANTE e POST Operam (vedi pag 66), è stato effettuato considerando i dati morfometrici e di uso del suolo delle aree interessate, sia nelle condizioni ante operam, sia nelle condizioni di progetto post operam (senza regimentazione idraulica). I valori ottenuti risultano in linea con le disposizioni di cui al DDG n.102 del 23.6.2021 della Regione Sicilia, per l'applicazione del "principio di invarianza idrologica e idraulica", dove la norma assume, in sede di prima applicazione, un coefficiente udometrico preesistente alle aree di nuova urbanizzazione pari a 20 l/s*ha.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul Portale Sivvi è presente il Parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, (prot. n. 66120 del 07.01.2025, PARERE IDRAULICO favorevole con prescrizioni).

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso i Contratti preliminari di vendita (cfr. elabb. RS06ADD0014A0, RS06ADD0015A0, RS06ADD0016A0, RS06ADD0017A0, RS06ADD0018A0, RS06ADD0019A0, RS06ADD0020A0, RS06ADD0021A0, RS06ADD0021A0, RS06ADD0022A0 e RS06ADD0023A0), che riportano una data di scadenza di 24 mesi da aprile 2023.

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI

CONSIDERATO che è stato predisposto il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 (cfr. elab. RS06REL0034A0). Nella stessa è previsto che le opere di progetto determinino una volumetrica dei materiali provenienti dagli scavi totale pari a 3.509,0 mc di materiale di cui 2.523,3 mc da riutilizzare in situ mentre 985,7 mc saranno destinate a centri di smaltimento autorizzati.

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di approvazione di Arpa Sicilia che dovrà essere acquisito in fase di progettazione esecutiva. Inoltre prima dell'avvio dei lavori dovrà essere redatto il Piano definitivo ai sensi dell'art. 9 del DPR

120/2017 e s.m.i.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate con le opere progettuali.

CONSIDERATO che nel SIA è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare.

nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: **Atmosfera, Flora, Fauna, Ecosistemi, Ambiente Idrico, Suolo, Paesaggio, Rumore e Vibrazioni, Campi Elettromagnetici, Inquinamento Luminoso, Salute Pubblica E Aspetti Socio-Economici.**

CONSIDERATO che nel SIA, il Proponente ha effettuato una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli impatti previsti dall'opera sulle componenti **Atmosfera, Flora, Fauna, Ecosistemi, Ambiente Idrico, Suolo, Paesaggio, Rumore e Vibrazioni, Campi Elettromagnetici, Inquinamento Luminoso, Salute Pubblica E Aspetti Socio-Economici.**

CONSIDERATO che il SIA prodotto riporta i seguenti interventi di mitigazione:

***Componente atmosfera - FASE DI CANTIERE - Sollevamento e diffusione polveri** Andranno adottate le usuali buone pratiche operative al fine di mitigare gli effetti dovuti alla diffusione di polveri. A tal proposito, sarà necessario sospendere le operazioni di scavo e movimentazione materiali durante le giornate ventose, bagnare le piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta, coprire i cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati, limitare a 10 km/h la velocità di transito mezzi nelle aree di cantiere, predisporre delle aree per il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere. **Uso di mezzi e macchine operatrici** Sarà razionalizzato l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici, limitandolo alle sole fasi di lavoro e tempi strettamente necessari. Tutti i mezzi e attrezzi dotati di motore termico saranno immediatamente spenti al termine del loro utilizzo, anche nei brevi periodi di pausa durante l'esecuzione degli interventi. **FASE DI DISMISSIONE - Sollevamento e diffusione polveri** Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. **Uso di mezzi e macchine operatrici** Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere.*

***Componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi - FASE DI CANTIERE – FLORA - Sollevamento e deposizione polveri** Il sollevamento e la deposizione di polveri, causa di riduzione dell'attività fotosintetica e della traspirazione fogliare, sarà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti, considerati buone prassi operative, che possono essere riassunti in: bagnamento delle piste di servizio durante le stagioni calde e asciutte; limite di velocità fissato a 10 km/h nelle aree di cantiere; copertura dei cumuli di materiali depositati o trasportati; sospensione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere; abbondante lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere con idranti con effetto "a pioggia", da eseguirsi una volta al mese durante la stagione asciutta e da valutare durante la stagione piovosa in relazione all'andamento e all'intensità delle precipitazioni: tale attività andrà comunque effettuata al termine delle attività di cantiere. **Fascia di mitigazione arboreo-arbustiva perimetrale** Immediatamente dopo la decantierizzazione, lungo tutto il perimetro dell'impianto agrofotovoltaico oltre alla messa a dimora di alberi di Ulivo, come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25), saranno realizzate delle fasce arboreo-arbustive (siepi campestri) con finalità di mascheramento e di rinaturazione. Le siepi impiantate saranno caratterizzate da un'elevata diversità strutturale e*



forniranno un alto grado di disponibilità trofica; saranno composte da specie tipiche della macchiaforesta mediterranea, per lo più produttrici di frutti appetiti alla fauna selvatica. Le essenze saranno sia specie sempreverdi che caducifoglie, produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi che di frutti eduli appetibili alla fauna e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, con rami procombenti in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo. Le specie arbustive utilizzate saranno scelte fra: il Biancospino (*Crataegus monogyna*), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'Alloro (*Laurus nobilis*), il Mirto (*Myrtus communis*), il Viburno tino (*Viburnum tinus*), le Filliree (*Phillyrea* spp.), la Rosa canina (*Rosa canina*), la Ginestra comune (*Spartium junceum*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e il Camedrio femmina (*Teucrium fruticans*). Queste specie non supereranno i 4-5 m di altezza a maturità e l'ombreggiamento sui pannelli risulterà pertanto trascurabile. Le specie indicate sono facilmente reperibili nei principali vivai dell'isola: il materiale impiegato dovrà essere di provenienza e propagazione locale. Questa pratica garantisce la salvaguardia del patrimonio genetico delle specie che normalmente sono costituite da popolazioni adattate alle condizioni locali. Esistono comunque ditte specializzate che sono in grado di assumersi l'onere di reperire il materiale di propagazione (semi) e in molti casi di procedere alla moltiplicazione di queste specie. Anche l'Azienda Foreste della Regione Siciliana dispone di vivai in cui si possono reperire le specie elencate. Il periodo migliore per l'impianto è l'autunno, quando le precipitazioni sono sufficienti per la germinazione dei semi e le temperature ancora miti permettono l'avvio dello sviluppo. L'irrigazione non è necessaria se non nei primi tre-cinque anni dopo l'impianto, durante il periodo estivo. In seguito, queste specie, essendo ben adattate al clima locale, non avranno bisogno di alcun intervento culturale, ad eccezione di opportuni diradamenti in caso di sovraffollamento e di potature volte ad evitare eventuali interferenze con i pannelli fotovoltaici (ombreggiamento). La fascia di vegetazione perimetrale descritta sarà oggetto di monitoraggio e verifica di attecchimento come da Piano di Monitoraggio Ambientale (cfr. Cap. 12).

Espianto/reimpianto alberi di ulivo Gli alberi di ulivo presenti nelle aree interessate dagli interventi in esame, eventualmente interferenti con le installazioni impiantistiche in progetto, saranno oggetto di espianto/reimpianto in situ come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25) presente fra gli elaborati progettuali.

FAUNA - Periodo esecuzione lavori Per ridurre le potenziali interferenze sulla fauna, i lavori fonte di maggiori emissioni acustiche verranno effettuati lontano dal periodo compreso tra fine marzo e la prima metà di giugno (stagione riproduttiva), periodo in cui la fauna è particolarmente sensibile a qualsiasi fattore di disturbo ambientale. Durante il periodo suddetto potranno invece essere effettuati i lavori di rifinitura, fonte di minori emissioni acustiche, poiché l'area, da tempo ampiamente antropizzata con presenza di diverse attività agricole e relative emissioni acustiche, avrà ragionevolmente fatto innesscare nella fauna locale dei meccanismi di adattamento e di convivenza.

Recinzione Per non creare effetti barriera e non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e piccoli mammiferi), verrà posta in opera una recinzione uniformemente sollevata da terra di circa 10 cm, con presenza di ulteriori sottopassi faunistici di ampiezza 20x20 cm, con interasse di 4 metri. Pannelli solari Saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza e con un basso indice di rifrazione per limitare il potenziale fenomeno dell'abbagliamento/confusione biologica dell'avifauna.

Illuminazione aree di cantiere Per ragioni di sorveglianza e di sicurezza, l'area di cantiere del parco agro-fotovoltaico sarà illuminata anche nelle ore serali/notturne. I corpi illuminanti saranno disposti lungo la recinzione perimetrale in progetto. Tuttavia, la sorgente luminosa sarà diretta verso il basso e posta su paletto a non più di mt. 2,5 dalla superficie del terreno, del tipo LED SMD con fascio luminoso di 100°: dagli studi condotti si evince che l'orientamento verso il basso dei corpi illuminanti causa un minore impatto sull'avifauna sia nidificante notturna che migratrice notturna, oltre che sulla chiropterofauna e l'entomofauna notturna. L'interferenza sarà altresì di breve durata e reversibile, in quanto limitata alle attività di cantiere.

FASE DI ESERCIZIO - VEGETAZIONE E FLORA - Contenimento della vegetazione La gestione delle colture erbacee ed arboree avverrà come da "Relazione Agrivoltaica" (cod. elab. R25) presente fra gli elaborati progettuali. In aggiunta, vanno previsti interventi periodici sulla vegetazione spontanea al fine di evitare lo sviluppo incontrollato di alte erbe e



arbusti che potrebbero ombreggiare l'impianto, oltre che per limitare il rischio di incendi nella stagione secca. Escluso l'uso di diserbanti, in un'ottica di sostenibilità dell'intervento, sarà effettuato lo sfalcio meccanico integrato con eventuale pascolo controllato di animali domestici, in particolare ovini, ove compatibile con le colture agricole praticate. Lo sfalcio meccanico andrà comunque effettuato due volte l'anno lungo la rete di recinzione oppure alla base dei pali a sostegno dei pannelli infissi nel terreno, in periodi comunque lontani da quelli della nidificazione della maggior parte delle specie presenti. FAUNA - Periodo di esecuzione degli sfalci Le lavorazioni primaverili di taglio e controllo delle erbe spontanee nelle aree non interessate dalle coltivazioni agronomiche saranno anticipate agli inizi di marzo, mentre quelle estive posticipate, laddove indispensabili, a fine giugno-primi di luglio, affinché siano tutelati i nidi delle specie avifaunistiche terricole (Quaglia, Occhione, Calandra, Calandrella, Allodola, Cappellaccia, Beccamoschino, Saltimpalo e Strillozzo), le eventuali cucciolate di Lepre italiana e/o Coniglio selvatico e sia favorita una nuova fase vegetativa in concomitanza delle stagioni più piovose. Le maestranze impiegate saranno istruite sulle specie presenti nell'area e sulla loro ecologia e svolgeranno, insieme alla direzione lavori, un'azione di monitoraggio sulla presenza di specie e nidi durante il periodo di nidificazione. Inquinamento luminoso La configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Durante le ore serali e notturne, l'impianto di illuminazione sarà spento e verrà acceso solo per brevi periodi in occasione di interventi manutentivi o in caso di intrusione esterna rilevata dall'apposito impianto anti-intrusione. Sottopassi per la fauna Il potenziale "effetto barriera" dovuto alla presenza della recinzione perimetrale è mitigato grazie alle soluzioni adottate: per non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e piccoli mammiferi), la recinzione verrà uniformemente sollevata da terra di circa 10 cm e dotata di ulteriori sottopassi faunistici di ampiezza 20x20 cm, con interasse di 4 metri. Installazione di nidi artificiali e punti di attrazione Lungo il perimetro della proprietà oggetto dell'impianto agro-fotovoltaico si installeranno dei punti di attrazione per Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) costituiti da un alto palo in legno (Fig. 11.2.2/A) dove la specie potrebbe nidificare. Su altri sostegni e/o strutture idonee, si posizioneranno altri nidi artificiali per attirare specie avifaunistiche rare e protette (come la Ghiandaia marina *Coracias garrulus*) e per fornire rifugio per pipistrelli (bat box) (Fig. 11.2.2/B). Infine, per incrementare e arricchire ulteriormente la diversità faunistica, si prevede anche l'installazione di cassette nido per attirare specie ornitiche utili dal punto di vista sia dell'equilibrio ecologico (come la Civetta - Fig. 11.2.2/C, il Gheppio - Fig. 11.2.2/D) che della difesa fitosanitaria con tecniche di agricoltura biologica, in quest'ultimo caso fornendo siti di nidificazione a piccoli Passeriformi insettivori (come la Cinciallegra *Parus major* - Fig. 11.2.2/E) e rifugi per insetti impollinatori (pronubi) selvatici appartenenti all'ordine degli imenotteri (Fig. 11.2.2/F), le cui popolazioni sono sempre più ridotte e molte specie sono sempre più a rischio estinzione a causa delle pratiche agricole tradizionali sempre più impattanti. FASE DI DISMISSIONE - VEGETAZIONE E FLORA - Sollevamento e deposizione polveri Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. Mantenimento fasce perimetrali arboreo-arbustive Nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione previsti nelle fasi precedenti, saranno preservati gli aspetti arbustivo-arborei (siepi campestri) ormai ben strutturati. Queste aree rappresenteranno, infatti, piccole isole di vegetazione utili ad incrementare la biodiversità del comprensorio. FAUNA - Periodo esecuzione lavori Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. Illuminazione aree di cantiere Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere.

Componenti Ambiente idrico e suolo - FASE DI CANTIERE - Riutilizzo materiali rocciosi Nell'area interessata dall'impianto agro-fotovoltaico, gli eventuali materiali di natura rocciosa di piccola pezzatura che deriveranno dalle operazioni di scavo saranno riutilizzati come massetto di sottofondo per la viabilità interna; quelli di pezzatura maggiore saranno riuniti in piccoli cumuli in aree libere da installazioni impiantistiche e non interferenti con le colture agricole proposte, al fine di creare habitat utili alla micro e mesofauna che li utilizzerà come aree di rifugio e di riproduzione. Regimentazione acque superficiali (area



impianto agro-fotovoltaico) In fase esecutiva andranno progettati adeguati interventi preventivi basati in primo luogo sull'efficace regimentazione delle acque di origine meteorica, al fine di garantire un adeguato inserimento dell'opera dal punto di vista idrologico e geomorfologico. Kit anti-inquinamento per i mezzi operanti I mezzi operanti dovranno essere dotati di kit anti-inquinamento per mitigare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi, oli e lubrificanti in genere sul terreno. Tali kit dovranno essere presenti nelle aree di cantiere; in alternativa, sarà cura dei manovratori averli a bordo dei mezzi. FASE DI ESERCIZIO - Kit anti-inquinamento per i mezzi operanti Analogamente a quanto previsto per la fase di cantiere, i mezzi operanti in fase di esercizio per le operazioni manutentive della componente fotovoltaica e per quelle agronomiche dovranno essere dotati di kit anti-inquinamento per mitigare gli effetti di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi, oli e lubrificanti in genere sul terreno. Tale misura è individuata a scopo del tutto cautelativo e precauzionale, in considerazione dei rischi contenuti per le citate attività in fase di esercizio. Tali kit dovranno essere presenti nell'area del parco agro-fotovoltaico o, in alternativa, dovrà essere cura dei manovratori averli a bordo dei mezzi. FASE DI DISMISSIONE - Kit anti-inquinamento per i mezzi operanti Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere.

Componente Paesaggio - FASE DI CANTIERE - Impianto di illuminazione aree di cantiere Per ragioni di sorveglianza e di sicurezza, l'area di cantiere sarà illuminata anche nelle ore serali/notturne. L'illuminazione delle aree di cantiere andrà effettuata attraverso l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. **Materiali di finitura per piazzole e viabilità** Si dovrà avere cura che il materiale utilizzato per la finitura di viabilità e piazzole abbia una colorazione il più possibile in tinta con i pigmenti naturali della terra, al fine di minimizzarne la visibilità. **Fascia di mitigazione arboreo-arbustiva perimetrale** Verrà effettuata la sistemazione a verde della fascia perimetrale dell'impianto agrofotovoltaico con piante arboreo-arbustive (cfr. misure di mitigazione per la componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi - § 11.2.2), al fine di schermarlo visivamente e favorirne l'assorbimento nel locale contesto paesaggistico. **Recinzione perimetrale** La recinzione perimetrale sarà posta in opera lungo il margine interno della fascia di mitigazione perimetrale arboreo-arbustiva, verso l'impianto agro-fotovoltaico, al fine di schermarne la visibilità dall'esterno. **Sollevamento e deposizione polveri** Il sollevamento e la deposizione di polveri ai margini delle aree di cantiere andrà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti, considerati buone prassi operative, che possono essere riassunti in: bagnamento delle piste di servizio durante le stagioni calde e asciutte; limite di velocità fissato a 10 km/h nelle aree di cantiere; copertura dei cumuli di materiali depositati o trasportati; sospensione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere; abbondante lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere con idranti con effetto "a pioggia", da eseguirsi una volta al mese durante la stagione asciutta e da valutare durante la stagione piovosa in relazione all'andamento e all'intensità delle precipitazioni: tale attività andrà comunque effettuata al termine delle attività di cantiere. **FASE DI ESERCIZIO - Impianto di illuminazione** L'impianto di illuminazione del parco agro-fotovoltaico sarà realizzato con corpi illuminanti disposti lungo la recinzione perimetrale, rivolti verso le aree interne. Considerata la disposizione della recinzione perimetrale all'interno della fascia di mitigazione perimetrale (cfr. misura di mitigazione in fase di cantiere "Recinzione perimetrale"), quest'ultima schmerà quindi la diffusione luminosa verso l'esterno. Detto impianto sarà altresì acceso nelle ore serali/notturne solo per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione o in caso di intrusione esterna rilevata dall'impianto anti-intrusione, oltre che realizzato con apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. **FASE DI DISMISSIONE - Impianto di illuminazione aree di cantiere** Fare riferimento a quanto indicato per la fase di



cantiere. Sollevamento e deposizione polveri Fare riferimento a quanto indicato per la fase di cantiere. Mantenimento fasce perimetrali arboreo-arbustive Qualora l'impianto in esame al termine del suo ciclo produttivo venisse dismesso, dopo la rimozione delle strutture il suolo potrebbe essere riutilizzato per riprendere le attività agricole tradizionali. Tuttavia, nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione con finalità anche di mascheramento dell'impatto visivo, dovranno essere preservati gli aspetti arbustivo-arborei (siepi campestri) ormai ben strutturati. Queste aree rappresenteranno, infatti, elementi paesaggistici naturali utili ad incrementare la biodiversità del comprensorio.

Componenti rumore e vibrazioni - FASE DI CANTIERE - *Uso di mezzi e macchine operatrici Sarà razionalizzato l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici, limitandolo alle sole fasi di lavoro e tempi strettamente necessari. Tutti i mezzi e attrezzi dotati di motore termico andranno spenti al termine del loro utilizzo, anche nei brevi periodi di pausa durante l'esecuzione degli interventi. Gestione attività di cantiere Andranno messi in atto semplici interventi di carattere gestionale per le attività di cantiere in corrispondenza dei recettori individuati, come la collocazione di cumuli temporanei di terre da scavo o di inerti da impiegare per i letti di fondazione in modo da ostacolare la propagazione del rumore verso i recettori. Laddove tale soluzione non dovesse risultare sufficiente si procederà all'apposizione di barriere fonoassorbenti mobili da posizionare lungo le direttrici necessarie. Contemporaneità lavorazioni Al fine di limitare a sopo precauzionale eventuali disturbi seppur trascurabili nei confronti dei recettori individuati, andrà evitata la concomitanza di più fasi lavorative nei pressi di un medesimo recettore, onde evitare che l'utilizzo contemporaneo di diversi mezzi in diverse tipologie di intervento possa generare potenziali fattori di disturbo. Uso di mezzi gommati Dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi gommati, tranne nei casi in cui eventuali interventi richiedano necessariamente l'uso di mezzi cingolati, al fine di contenere il rumore di fondo durante il passaggio su strada e negli spostamenti operativi. FASE DI ESERCIZIO - Nessuna. FASE DI DISMISSIONE -* *Uso di mezzi e macchine operatrici Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. Gestione attività di cantiere Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. Contemporaneità lavorazioni Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. Uso di mezzi gommati Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere.*

Componenti campi elettromagnetici e inquinamento luminoso - FASE DI CANTIERE - CAMPI ELETTROMAGNETICI - *Nessuna. INQUINAMENTO LUMINOSO -* *Illuminazione aree di cantiere L'illuminazione delle aree di cantiere cantiere verrà effettuata attraverso l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di limitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. FASE DI ESERCIZIO - CAMPI ELETTROMAGNETICI - Nessuna. INQUINAMENTO LUMINOSO -* *Impianto di illuminazione parco agro-fotovoltaico L'impianto di illuminazione del parco agro-fotovoltaico sarà realizzato con corpi illuminanti disposti lungo la recinzione perimetrale, rivolti verso le aree interne. Considerata la disposizione della recinzione perimetrale all'interno della fascia di mitigazione perimetrale (cfr. misura di mitigazione "Recinzione perimetrale", per la componente Paesaggio in fase di cantiere), quest'ultima schizzerà quindi la diffusione luminosa verso l'esterno. Detto impianto sarà altresì acceso nelle ore serali/notturne solo per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione o in caso di intrusione esterna rilevata dall'impianto anti-intrusione, oltre che realizzato con apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno. FASE DI DISMISSIONE - CAMPI ELETTROMAGNETICI - Nessuna. INQUINAMENTO LUMINOSO -* *Illuminazione aree di cantiere Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere.*



Componente salute pubblica e aspetti socio-economici - FASE DI CANTIERE - Sollevamento e diffusione polveri Al fine di mitigare gli effetti dovuti al sollevamento e alla diffusione di polveri, durante la fase di cantiere saranno adottate le usuali buone prassi operative, ovvero: sospensione delle operazioni di scavo e movimentazione dei materiali durante le giornate ventose; riduzione del limite di velocità a 10 km/h in tutte le aree di cantiere; bagnamento delle piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta; copertura dei cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati; predisposizione di aree per il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere. Disagi alla circolazione stradale In fase esecutiva dovranno essere adottati idonei accorgimenti nella predisposizione delle aree di cantiere per la posa in opera del cavidotto interrato lungo la viabilità esistente, al fine di evitare interruzioni del transito veicolare e conseguenti disagi alla circolazione stradale. Nei casi in cui tali interruzioni risultino, tuttavia, inevitabili, le lavorazioni andranno opportunamente programmate e dovrà esserne data evidenza con l'affissione di adeguata cartellonistica in corrispondenza dell'imbocco stradale (incrocio) più vicino al punto di interruzione, in entrambi i sensi di marcia, ove previsti. Detta cartellonistica dovrà essere ben visibile oltre che affissa con congruo anticipo (almeno una settimana prima dell'inizio lavori) e dovrà riportare la data e la fascia oraria prevista per le lavorazioni, dando evidenza della conseguente impossibilità di transito e degli eventuali percorsi alternativi utilizzabili. **FASE DI ESERCIZIO** - Nessuna. **FASE DI DISMISSIONE** - Sollevamento e diffusione polveri Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere. Disagi alla circolazione stradale Fare riferimento a quanto previsto per la fase di cantiere.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, con integrazione al PII n. 85/2024, ha integrato il SIA con uno studio sulle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, oltre a Litosfera e idrosfera, Rumore e vibrazioni, Campi elettromagnetici e inquinamento luminoso, Salute pubblica e aspetti socio-economici con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio e dismissione.

CONSIDERATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RILEVATO che tra la documentazione prodotta è presente il Piano di Monitoraggio Ambientale, che lo stesso deve essere redatto in accordo con ARPA Sicilia, al fine definire le modalità, la frequenza e la durata dell'attività di monitoraggio per le componenti ambientali (Ambiente, biodiversità, rumore, suolo e sottosuolo) durante tutte le fasi di cantiere.

VALUTATO che sul Portale Sivvi non è presente il Parere di Arpa Sicilia, che dovrà comunque essere acquisito in fase di progettazione esecutiva.

LINEE GUIDA MASE 2022 E D.A. 34/GAB DELLA REGIONE SICILIANA

RILEVATO che il Proponente con integrazione Riscontro audizione indetta dalla C.T.S. in merito all'effetto cumulo, parametri agro-voltaici e VPIA, prot. n. 10957 del 25.02.2025 ha trasmesso i seguenti elaborati: *R40_Tabella_Sintetica_Sist_Agro-PV*; *E45_B_Piano_Produzione_e_Manutenzione*.

CONSIDERATO che sul Portale Sivvi è presente il Parere del Dipartimento Regionale Agricoltura, (prot. n. 648 del 07.01.2025, parere di conformità alle Linee Guida MASE 2022).

CONSIDERATO e VALUTATO che il D.A. 34/GAB dell'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana richiama ed integra

quanto previsto nelle Linee Guida MASE 2022.

RILEVATO che il Proponente nella *Relazione Agronomica* (cfr. elab. RS06REL0024A0) e nella *Relazione Sulla Gestione Agronomica* (cfr. elab. RS06REL0029A0), riporta che verranno coltivate circa 20 Ha a *Colture pratensi foraggiere in avvicendamento* e circa 6 Ha ad *Oliveto da olio*.

RILEVATO che il Proponente, nell'elab R40_Tabella_Sintetica_Sist_Agro-PV riporta che l'impianto agricolo ha a produzione avrà una PLV di 133.951,27 € a fronte di 63.151,06 € come costi e di 5.218,11 € come titoli PAC determinando una redditività di 76.018,33 €/annua.

CONSIDERATA la superficie aziendale e le aree definite "AREE NON OGGETTO DI INTERVENTO" (riportate nell'elab. E45 B Piano Produzione e Manutenzione).

VALUTATO che questa CTS ritiene opportuno che il Proponente preveda un progetto agronomico interessando anche le suddette "AREE NON OGGETTO DI INTERVENTO". Che venga prevista una coltivazione a carciofeto (Presidio Slow food di Niscemi) o a vigneto nelle interfile fra i pannelli. Che venga previsto un progetto di riforestazione delle aree definite "AREE DA DESTINARE A COMPENSAZIONE AMBIENTALE" (riportate nell'elab. E45 B Piano Produzione e Manutenzione).

VALUTATO che il Proponente ad integrazione di quanto trasmesso dovrà trasmettere, in fase di progettazione esecutiva, gli elaborati integrativi previsti nel suddetto D.A. ed in particolare l'Allegato B "Accordo di cooperazione" e l'Allegato C "Piano Agronomico".

VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

RILEVATO che il progetto verrà realizzato a circa 340 mt ZPS ITA050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela" (a circa 340 metri), alla IBA n. 166 "Biviere e piana di Gela" (a circa 340mt) e alla presenza di un corridoio diffuso di cui alla Rete Ecologica Siciliana.

CONSIDERATO che il Proponente trasmetta lo studio di incidenza con livello 2 di "Valutazione appropriata", secondo quanto previsto dal D.A. 237/GAB del 29/06/2023 e nel rispetto delle procedure ivi previste, richiedendo altresì il parere all'Ente Gestore della ZPS ITA050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela".

RILEVATO che il *Format di Supporto Screening VINCA* (cfr. elab. RS00OBB0011A0) riporta: *A conclusione della fase di Screening emerge che il progetto non è connesso o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 oggetto della presente valutazione. Sviluppandosi in aree esterne ai Siti Natura 2000 indagati, la matrice di Screening non mette in risalto potenziali interferenze significative degli interventi in progetto sugli habitat florofaunistici tutelati. Sebbene tali interferenze vengano ragionevolmente considerate trascurabili e non significative, la relativa vicinanza dei confini nordorientali del Sito Natura 2000 potrebbe tuttavia far permanere un margine di incertezza, ragion per cui, per il principio di precauzione, si ritiene necessaria la prosecuzione della procedura di VINCA con il Livello II dettagliatamente le potenziali incidenze sui Siti Natura 2000 presenti.*

RILEVATO che il Proponente nello stesso *Format di Supporto Screening VINCA* (cfr. elab. RS00OBB0011A0) in merito alla "Valutazione appropriata" di Livello II, riporta conclusivamente: *delle caratteristiche ambientali del territorio interessato dalle opere in progetto e alla luce delle analisi, valutazioni e considerazioni esposte nel presente Studio, si può affermare che gli interventi previsti dal progetto in esame non interferiranno significativamente con il sistema ambientale e con gli obiettivi di conservazione del predetto Sito Natura 2000. In merito alle specie faunistiche presenti, le interferenze degli interventi in progetto*



sono reversibili in quanto limitate al solo periodo di esecuzione dei lavori (fase di cantiere e di dismissione), poiché legati essenzialmente al disturbo connesso con le attività di cantiere, generato dalla presenza di mezzi, macchine operatrici e del relativo personale. Nella fase di esercizio, in considerazione della tipologia di intervento in esame, si esclude qualsiasi tipo di interferenza negativa sulle specie animali e vegetali e sui relativi habitat tutelati. Per quanto concerne l'analisi floristica e vegetazione relativa alle condizioni ante operam non emergono interferenze negative dovute al progetto in esame. Gli interventi previsti si configurano al contrario migliorativi rispetto alla condizione attuale: si opererà infatti all'interno di una vasta area dove le attività agricolo-zootecniche tradizionali e le pratiche ad esse connesse (diserbo chimico, concimi di sintesi e fitofarmaci), hanno causato diffuso del territorio; la maggior parte della vegetazione presente è infatti caratterizzata da seminativi con colture in rotazione e da aspetti erbacei sinantropici sia di tipo segetale che nitrofili, di scarso o nullo interesse naturalistico. Grazie al progetto in esame si assisterà invece ad un notevole miglioramento della vegetazione esistente con la coltivazione in "biologico" sia di specie erbacee da foraggio che di oliveti; l'inerbimento spontaneo stabile e permanente delle aree non interessate dalle coltivazioni agrarie, arricchiranno l'area di ambienti idonei all'insediamento di nuove specie sia floristiche che faunistiche. La creazione di fasce arboreo-arbustive arricchiranno l'area di ambienti idonei all'insediamento di nuove specie faunistiche. Il progetto in esame garantisce la tutela dei residui e degradati Habitat Natura 2000 rilevati (1510 Steppe salate mediterranee - Limonietalia 5330 – "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici: garighe dominate da Ampelodesmos mauritanicus – 5332 e 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), che verranno preservati e lasciati alla libera evoluzione, inglobandoli all'interno di una vasta area a verde naturale.*

In virtù delle analisi effettuate e delle considerazioni esposte, si ritiene quindi che il progetto proposto possa essere considerato sostenibile dal punto di vista ambientale per il territorio di riferimento, anche in virtù delle ottimizzazioni di cui è provvisto (cfr. § 2.2.4) e delle misure di mitigazione indicate a scopo precauzionale (cfr. § 3.8).

CONSIDERATO e VALUTATO che nonostante sia stata trasmessa la richiesta di parere al Servizio 3 del D.R.A. in qualità di Ente Gestore del Sito ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela", sul portale Sivvi non è rilevabile alcun parere dell'Ente.

VALUTATO complessivamente, che il progetto, anche per le motivazioni addotte dal Proponente e per le misure di mitigazione proposte, non determina effetti significativi sui Siti Natura 2000 citati. Valutati anche la dimensione degli impianti, i tempi di realizzazione (3 mesi) e gli interventi di mitigazione/compensazione previsti in progetto.

VALUTATO che comunque il cronoprogramma dovrà essere rimodulato escludendo i periodi di riproduzione dell'avifauna tutelata dalla ZPS.

EFFETTO CUMULO

RILEVATO che il Proponente nel SIA ha effettuato una analisi sugli impatti cumulativi su un'area d'impatto potenziale avente raggio pari a 10 km dai margini dell'impianto agro-fotovoltaico in progetto. Dall'analisi effettuata attraverso i Portali Nazionale e Regionale sono emersi n. 2 impianti fotovoltaici in istruttoria o approvati nel raggio di 10 km dall'impianto in progetto; sono emersi, inoltre, n. 5 impianti in PAS in esercizio/autorizzati.

RILEVATO che il Proponente dalla suddetta analisi risulta: Componente Atmosfera e fattori climatici - *impatto cumulativo positivo consentendo un notevole risparmio di emissioni sia di gas ad effetto serra sia di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali.* Componente Acque superficiali e sotterranee - *non si prevedono*

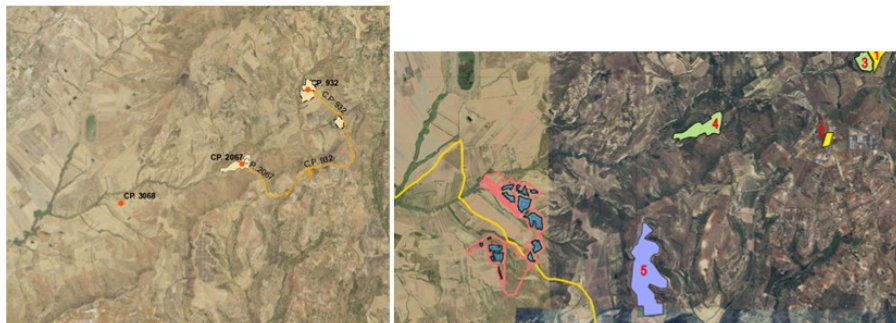


impatti di tipo cumulativo con altri impianti FER in esercizio/in autorizzazione/autorizzati. Componente Sottosuolo, uso e copertura del suolo - In riferimento all'uso e copertura del suolo, l'effetto cumulativo si esplica essenzialmente nella somma delle superfici sottratte dalle opere previste: si evidenzia, a tal proposito, che l'impianto agro-fotovoltaico in progetto è conforme ai dettami di cui alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (giugno 2022) elaborate con il coordinamento dell'allora Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per l'Energia (cfr. § 3.1.2 Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici), conformità che porta a ritenere quindi del tutto trascurabile e non significativo il consumo di suolo attribuibile all'impianto agro-fotovoltaico in progetto, nonché il contributo che lo stesso potrebbe dare ad un eventuale impatto cumulativo con altri impianti esistenti e/o autorizzati. Componente Fauna - In merito alle potenziali interferenze sull'avifauna migratrice imputabili ai pannelli fotovoltaici che potrebbero confondere l'avifauna (potenziale fenomeno dell'abbagliamento/ confusione biologica - effetto lago) e causare collisioni inducendola ad utilizzare il parco agro-fotovoltaico in sostituzione dei corpi idrici (fiumi o laghi), dalla consultazione della letteratura specifica tale interferenza è stata registrata esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Per l'impianto in esame, invece, l'ampiezza delle corsie tra le strisce di pannelli oggetto di coltivazione agricola interromperà la continuità visiva e "l'effetto specchio" delle superfici pannellate. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale del pannello) e, conseguentemente, la probabilità di abbagliamento. Dai dati di una ricerca svoltasi nella Sicilia sud-orientale (Filiberto & Pirrera, 2007, 2008) sulle interazioni tra impianti fotovoltaici e componente biotica (flora e fauna), oltre che da osservazioni effettuate in campo all'interno di vari impianti già in esercizio sul territorio regionale, si può affermare che la fauna sembra non subire particolari stress dovuti dalla presenza di tali impianti. In particolare, i dati sull'avifauna dimostrano come diverse specie si siano adattate a questo nuovo ambiente: sono state osservate nidificazioni di passeriformi all'interno dei tubolari dei moduli e diverse specie (soprattutto taccole, gazze e storni) utilizzare i telai dei pannelli come posatoi; piccioni domestici, quaglie, cappellacce e strillozzi in alimentazione nelle zone erbacee presenti tra i moduli; poiane, gheppi e rapaci notturni in fase di caccia sopra gli impianti per la presenza di numerosi micromammiferi, rettili e insetti legati alle zone erbose aperte, e stormi in migrazione passarvi sopra indisturbatamente. Relativamente alla teriofauna di medio-piccole dimensioni, all'interno degli impianti in cui la recinzione è provvista di sottopassi faunistici, come nel caso in esame, si è notata la presenza di conigli e volpi. Quanto sopra affermato è altresì confermato da un recente studio svoltosi sia all'interno che all'esterno di tre parchi fotovoltaici spagnoli (Barajas et al., 2021), sia di recente costruzione che operativi da oltre 10 anni. Dai risultati ottenuti emerge che gli impianti fotovoltaici in esercizio a lungo andare possono contribuire alla protezione e conservazione della biodiversità in generale e delle specie faunistiche in particolare, comprese quelle di interesse conservazionistico. In questo studio si è notato come l'idoneità degli impianti fotovoltaici come rifugio per la fauna si basa sulla presenza di spazi verdi liberi tra i pannelli, dalle fasce arboreo-arbustive di mitigazione e dal posizionamento di nidi artificiali per uccelli, pipistrelli e insetti come per l'impianto in esame. Inoltre, questi impianti aumentano la tranquillità dei luoghi, determinando all'interno dei recinti l'assenza di impatti antropici come la caccia, le attività agricole intensive o varie attività ricreative. In definitiva, quando l'area di progetto interessa un'area agricola, per le motivazioni sopra esposte col passare degli anni all'interno degli impianti fotovoltaici si può ottenere una diversità faunistica maggiore di quella preesistente. Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto (cfr. Cap. 13), fornirà, tuttavia, la reale misura dell'interferenza sull'avifauna durante la fase di esercizio dell'impianto in esame, facendo emergere l'eventuale necessità di "azioni correttive" in caso di risposte ambientali non in linea con le previsioni effettuate nel presente Studio. Componente Paesaggio - Dall'analisi della carta di intervisibilità prodotta emerge che l'impianto in progetto risulta visibile da porzioni di territorio pari solo al 17,79% (6.340 ha) dell'area indagata (bacino di visibilità di 35.638 ha): si segnala, altresì, che all'interno di dette aree non rientra alcun centro urbano L'intervisibilità

cumulativa ci restituisce inoltre un'informazione aggiuntiva da cui emerge che la presenza dell'impianto in progetto determina un incremento contenuto della visibilità rispetto a quello degli altri impianti in iter autorizzativo o autorizzati e in esercizio: dalla carta prodotta si può infatti notare come il bacino di visibilità dell'impianto in progetto risulti ampiamente assorbito dal bacino di visibilità determinato dalle altre iniziative (cfr. Elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Allegato 12 - Carta Intervisibilità - 12/D). L'incremento di visibilità legato alla realizzazione dell'impianto in progetto rispetto a quello delle altre iniziative in autorizzazione, autorizzate o in esercizio, è riferito solo al 5,21% (1.857 ha) dell'area indagata, un incremento che può essere ragionevolmente considerato sostenibile. L'impianto risulta visibile anche da alcuni punti dei principali assi stradali prossimi all'area di interesse; tuttavia, la vista in movimento alternata all'azione schermante data dalla fascia di vegetazione perimetrale e al costruito, nonché la presenza sul territorio di iniziative analoghe, diminuiscono il livello di percezione dell'impianto in progetto. Concludendo, si può quindi ragionevolmente affermare che il contributo dato dall'inserimento dall'impianto in progetto ad un impatto cumulativo con altre iniziative analoghe in esercizio o in autorizzazione, non possa determinare un'alterazione significativa dei lineamenti paesaggistici che caratterizzano l'ambito in esame. Componente Rumore e vibrazioni - Considerata l'assenza di interferenze in fase di esercizio per le componenti in esame a seguito dell'impianto proposto, si ritiene quindi del tutto trascurabile, se non assente, l'eventuale contributo ad un impatto cumulativo con altri impianti in esercizio/in autorizzazione/ autorizzati, dato dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto di valutazione. Componente Campi elettromagnetici - L'assenza di interferenze in fase di esercizio per le componenti in esame, porta quindi a ritenere del tutto trascurabile, se non assente, l'eventuale contributo ad un impatto cumulativo con altri impianti in esercizio/in autorizzazione/autorizzati, dato dell'impianto oggetto di valutazione. Componente Salute pubblica e aspetti socio-economici - gli impianti proposti contribuiscono ad un impatto cumulativo positivo di lungo termine e su vasta scala.

RILEVATO che il Proponente ha esteso l'analisi agli impianti in PAS comunale ed insistenti nel buffer di 10 km dall'area di impianto.

VALUTATO che le opere di progetto non consentono di escludere completamente possibili impatti cumulativi (con impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione), con particolare riferimento all'impianto della ditta SOLARE CALTAGIRONE SRL da 11MW e posto a 1,2 km e con l'impianto della Ditta MURANO SOLAR SRL (anche se attualmente Assoggettato a VIA ai sensi dell'art. 19) e posto a circa 2 km.



VALUTATO che la CTS, al fine di superare del tutto le possibili criticità inerenti gli effetti cumulativi sulla componente paesaggio e fauna, ritiene opportuno estendere la fascia di mitigazione da 10 mt a 25 mt lungo tutta la perimetrazione degli appezzamenti.

VALUTAZIONI FINALI



CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la presente è una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006; (ii) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (iii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il Proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito, *ope legis*, e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII della C.T.S. n. 85/2024 del 01.07.2024 sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilavate nel PII n. 85/2024 e di quanto integrato nel corso delle conferenze dei servizi, ha evidenziato la compatibilità paesaggistica ed ambientale con il territorio in cui dovranno ricadere le opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi effettuata, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilavate nel PII n. 85/2024 e di quanto integrato nel corso delle due conferenze dei servizi, il progetto risulta coerente e compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali considerati.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII n. 85/2024 risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso e che sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale alle criticità in esso evidenziate.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

1. **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del progetto "CP 3068 - CT011CL013AF – Progetto di un impianto agro-voltaico di potenza in immissione pari a 13.306,52 KW e potenza di picco pari a 15.026,76 KWp denominato "Niscemi-Caltagirone", e relative opere connesse, da installare nei Comuni di Niscemi (CL) e Caltagirone (CT)".
2. **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale di Livello II Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. del progetto "CP 3068 - CT011CL013AF – Progetto di un impianto agro-voltaico di potenza in immissione pari a

13.306,52 KW e potenza di picco pari a 15.026,76 KWp denominato “Niscemi-Caltagirone”, e relative opere connesse, da installare nei Comuni di Niscemi (CL) e Caltagirone (CT)”.

3. **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del progetto “CP 3068 - CT011CL013AF – Progetto di un impianto agro-voltaico di potenza in immissione pari a 13.306,52 KW e potenza di picco pari a 15.026,76 KWp denominato “Niscemi-Caltagirone”, e relative opere connesse, da installare nei Comuni di Niscemi (CL) e Caltagirone (CT)”.

a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase di	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e delle prescrizioni riportate nei pareri, nulla osta e atti d’assenso, comunque denominati, rilasciati per l’intervento in esame da tutti gli Enti e i soggetti di processo. Inoltre la revisione del layout dovrà scongiurare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale e del contesto di riferimento. In sede di ottemperanza, per ciascuna fase dell’intervento, dovrà essere trasmessa all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura attestante l’avvenuta ottemperanza alle condizioni/prescrizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza. Dovrà essere acquisito, per il PMA, il Parere di ARPA Sicilia e ottemperate le eventuali prescrizioni riportate. Dovrà essere acquisito il Parere dell’E.G. della ZPS ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela e rimodulato il cronoprogramma escludendo i periodi di ripopolamento dell’avifauna tutelata per la realizzazione e dismissione dell’impianto. Dovrà, inoltre, essere acquisito il Parere definitivo della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta per il VPJA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase di	Prima dell’avvio dei lavori
Ambito di applicazione	Disponibilità giuridica
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa documentazione definitiva attestante la <i>Disponibilità Giuridica</i> definitiva dei terreni oggetto di intervento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam/Corso d'operam/ Post operam
Fase di	Progettazione esecutiva/ Ante operam/ Corso d'operam/ Post operam
Ambito di applicazione	Piano Agronomico/ misura di compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: 1) aggiornare il Piano Agronomico, verificando le superfici coltivate e includendo anche quelle definite "AREE NON OGGETTO DI INTERVENTO" (riportate nell'elab. <i>E45 B Piano Produzione e Manutenzione</i>). 2) prevedere l'ampliamento della fascia a oliveto e carrubeto da 10 mt a 25 mt, della quale una parte larga 10 mt dovrà essere considerata esclusivamente come fascia di mitigazione e il conteggio in termini di superficie non dovrà essere inserito nella verifica del requisito A1 del Linee MASE. La fascia da 25 mt dovrà prevedere metodologia di impianto intensivo con piantumazione di essenze alte non meno di 1,5 mt (1°, 3° e 5° fila ad Oliveto da olio con sesto 1.5 x 5 mt; 2° e 4° fila a Carrubeto con sesto 6 x 5 mt). Dovrà essere aggiornato il Piano economico. 3) Dovrà essere implementato il Piano agronomico con l'istallazione di arnie di Ape Nera (<i>Apis mellifera siciliana</i>) nel n. di 4 ettaro con conteggio su tutta la superficie in disponibilità del Proponente. 4) Produrre dettagliata relazione con modalità di estirpazione e reimpianto delle essenze di Olivo e Carrubo presenti nel sito di progetto. Produrre autorizzazione della CCIAA di competenza per le essenze di olivo ai sensi del D. Lgt. n. 475 del 1945. 5) Dovrà essere previsto un progetto di riforestazione, sulle due aree definite "AREE DA DESTINARE A COMPENSAZIONE AMBIENTALE" (riportate nell'elab. <i>E45 B Piano Produzione e Manutenzione</i>), come misura di compensazione, con essenze arboree tipiche del contesto pedoclimatico, prevedendo non meno di 600 piante ettaro e di altezza alla piantumazione di almeno 1,5 mt. 6) Dovrà produrre report analisi dei suoli delle aree di progetto con campionamento ai sensi delle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale" e piano di concimazione redatto su Metafert della Regione Siciliana. Il campionamento dovrà essere eseguito in fase ante operam, corso d'operam (ogni 5 anni) e post operam e trasmesso a questa CTS. 7) Dovrà essere prevista una coltura tra le file di pannelli privilegiando il carciofeto (Presidio Slow food) o vigneto. 8) Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto. 9) Dovrà trasmettere, inoltre, Relazione Agronomica asseverata, con cadenza <u>biennale</u> riportante report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione/compensazione.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase ante operam/ in fase di corso d'operam/ in fase post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni: Vegetazione/Fauna/Paesaggio/Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente, dovrà presentare elaborato con descrizione e tipologia delle essenze arboree/arbustive ripariali che verranno utilizzate come mitigazione per le aree di impluvio. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo. Dovrà prevedere la realizzazione di wetland per sopperire al fabbisogno dei 10.000 m3 acqua da destinare all'irrigazione e ai servizi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/ Esercizio/Dismissione
Ambito di applicazione	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del art. 9 del DPR 120/2017 e smi. Dovrà essere acquisito il Parere di Apra Sicilia prima dell'avvio dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in Fase prima dell'avvio dei lavori/in Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Apra Sicilia

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il Piano degli interventi di compensazione ambientale reso in accordo con i Comuni interessati (Niscemi e Caltagirone) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero e/o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Compatibilità dell'opera
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmettere, una volta realizzato l'impianto agrivoltaico, documentazione atta a



Condizione Ambientale	n. 7
	verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR). Dovrà essere trasmesso: 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR) 7. Report di Elaborazione Dati Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPGS: 6708).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva/Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano Agronomico
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere una Relazione agronomica asseverata (Allegato C al D.A. 34/GAB), con cadenza biennale (annate agrarie), riportante: 1. Attuazione degli eventuali accordi di collaborazione con aziende agricole che operano nell'impianto agrivoltaico. 2. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha). 3. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto. 4. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite). 5. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare



Condizione Ambientale	n. 8
	di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii. 6. Dovranno essere trasmessi Accordo di Cooperazione (Allegato B al D.A. 34/GAB e il Fascicolo aziendale aggiornato. 7. Si dovrà provvedere all'iscrizione delle coltivazioni (oliveto, mandorleto e carrubeto) ai Consorzi per la Promozione e Valorizzazione di produzioni tipiche Agroalimentari Siciliane (IGP, DOP) insistenti sul territorio. 8. Dovrà prediligere (e indicare in fase di ottemperanza) l'adozione di soluzioni di innovazione agroalimentare dell'Agricoltura 4.0 integrando il progetto con tecnologie aventi come obiettivo una maggiore efficienza, sostenibilità e tracciabilità dei prodotti (non previsti già dal D.A. 34/GAB). 9. Dovrà essere trasmesso report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di Progettazione esecutiva e in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/Paesaggio/ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<u>Tutti i manufatti</u> (comprese Cabine/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; b. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c. dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; d. ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Dovrà essere previsto un progetto di riqualificazione, a fini aziendali agricoli, dei fabbricati rurali insistenti nell'area di progetto. Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Corso Operam e Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione
Ambito di applicazione	Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale). b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse. Il Proponente dovrà presentare subito <u>dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza annuale</u> (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti Economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di prima della avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Dichiarazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare allo stato attuale le dichiarazioni in merito alle aree percorse da incendio e ai divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 2003.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase Prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio) e sistemi illuminazione
Oggetto della prescrizione	Si dovranno collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli sessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il sistema di illuminazione previsto in progetto, dovrà prevedere l'impiego di sistemi di accensione che escludano il passaggio di animali di piccola taglia. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	I materiali in PVC utilizzati per la regimazione delle acque dovranno essere sostituiti con sistemi non inquinanti privilegiando sistemi di ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	